

Notiziario della Biblioteca di Gressan

# Gargantua





## Eventi & manifestazioni

a cura di Comune, Biblioteca, Pro Loco, Espace Pila

### DOMENICA 7 AGOSTO 2011

**Dimostrazione Agility dog**

Pila

### MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2011

**Festa di San Lorenzo** (Patrono di Pila)

Pila

### SABATO 13- DOMENICA 14 AGOSTO 2011

**IXS European Downhill Cup**

Pila

### DOMENICA 21 AGOSTO 2011

**10° Trofeo Mirko Bechon**

**GARA CICLISTICA IN LINEA (km 20 in salita)**

Pont Suaz - Pila - Evento Organizzato da Velogressan

### DOMENICA 21 AGOSTO 2011

**Festa dei pastori**

Pila

### SABATO 27 - DOMENICA 28 AGOSTO 2011

**Gravity Zone Demo Tour**

Pila

### VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2011

**Festa del foulard**

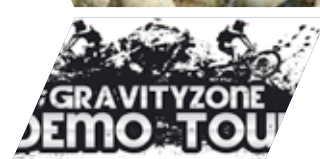
Area verde Loc. Les Illes

### DOMENICA 11 SETTEMBRE 2011

**Desarpa Bike Down Hill Marathon**

Pila

Per ogni iniziativa verrà data la massima pubblicità attraverso locandine e manifesti affissi nelle bacheche e negli esercizi commerciali.



## Un 'Gargantua' sempre più ricco e interessante

### Cari lettori

È con molto piacere che vi presento il secondo numero del Gargantua sotto la sua nuova veste. Lavorando alle ultime 2 edizioni ci siamo resi conto che il materiale a nostra disposizione è abbondante ed effervescente e quindi la scelta di dare più spazio aumentando il numero delle uscite risulta, a mio avviso, appropriata e doverosa. Avete già potuto notare nello scorso numero la presenza di nuove rubriche: in questa uscita, più ricca di pagine, è stato loro dedicato più spazio e ne sono state inserite delle altre, tutto per rispondere sempre di più alle vostre

esigenze, alle vostre curiosità.

A questo proposito ritengo sia fondamentale la collaborazione di tutti voi, cari lettori, per indicarci e tenerci aggiornati su quali siano gli argomenti che sentite più vicini a voi, che maggiormente vi interessano, che più rispondono alle vostre esigenze, così da potervi proporre in maniera più specifica e costante. Non mi resta che augurarvi, da parte della commissione di gestione della biblioteca, buona lettura e buona estate.

Stefano **PORLIOD**

## In questo numero

### Editoriale

Un 'Gargantua' sempre più ricco e interessante 3

### Dalla biblioteca

Consigli per la lettura 4

Consigli per la visione 7

Consigli per l'ascolto 8

Course de patoué 9

Pizze, antipasti e pesce: i mercoledì in cucina 10

Settimana della cultura 12

Storie e incontri con animali 14

### Salute e benessere

Sogni d'oro: favorire il sonno del bambino 16

Le allergie: significato e terapie naturali 20

### Scienza e ambiente

L'energia nucleare 22

### Due chiacchiere con...

Mauro Cornaz 26

### Dalle scuole

Materna di Gressan - Concours Cerlogne 30

Materna di Gressan - Gita a Pila sulla neve 30

Primaria di Gressan - Noalle de l'icolua 31

Primaria di Gressan - Io viaggio, tu viaggi... 32

Primaria Chevrot e Gressan - La ciaspolata 33

Materna di Chevrot - Il mondo delle api 34

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35

Primaria di Chevrot - Parco della fantasia 35



# Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



**AMENI INGANNI**  
di **Giuseppe Culicchia** - (A. Mondadori)

Alberto ha due grandi passioni e una piccola mansarda dove le nasconde al resto del mondo. Adora le astronavi, che colleziona sotto forma di modelli ricostruiti con cura maniacale. E venera le ragazze, che coccola e cataloga con cura, se possibile, anche maggiore. Ne conosce di nuove ogni mese, grazie a "certe riviste" americane - Sophie e Clara, Judith e Leila, Sandreta e Deborah, e poi Jenny, Kerry, Carmen, Marlies... Alberto vuol bene a ciascuna di loro, ma in cima a tutte c'è Olga: che non è una ragazza di carta, e che grazie a Twitter condivide ogni segreto con lui. Solo che Alberto non ha quindici anni, ma quarantuno. Studente brillante all'epoca delle superiori, una volta iscritto alla facoltà di Fisica ha falsificato tutti i voti del suo libretto universitario, scegliendo di non lavorare e di rimanere accanto a sua madre. Quando la mamma all'improvviso muore Alberto è in difficoltà, costretto a occuparsi di cose nuove, inquietanti e sconosciute: come prepararsi da mangiare, come aprire un conto in banca. Un giorno, per caso, reincontra Letizia, la sua fidanzata del liceo, e capisce che è la sua reale occasione per spezzare la solitudine. Con la stessa paziente perizia con cui assembla i pezzi delle astronavi o esamina ogni centimetro delle sue amiche patinate, dà inizio al suo assedio. Tutto fatto di menzogne, a cui è lui il primo a credere...



**LA LEGGENDA DEL MORTO CONTENTO**  
di **Andrea Vitali** - (Garzanti)

È il 25 luglio 1843, una mattina d'estate senza una nube e con una luce che ammazza tutti i colori. Due giovani in cerca d'avventura salpano su una barchetta con tre vele latine. Dal molo di Bellano li segue lo sguardo preoccupato del sarto Lepido: non è giornata, sta per alzarsi il vento. L'imbarcazione è presto al largo, in un attimo lo scafo si rovescia. Un'imprudenza. Una disgrazia. Ma la tragedia crea un problema. A riva viene riportato il corpo dell'irrequieto Francesco, figlio di Giangenesio Gorgia, ricco e potente mercante del paese. Il disperso è Emilio Spanzen, figlio di un ingegnere che sta progettando la ferrovia che congiungerà Milano alla Valtellina. Due famiglie importanti. Bisogna a tutti i costi trovare un colpevole. Per la prima volta, Andrea Vitali risale il corso del tempo verso l'Ottocento, per raccontare un altro squarcio della sua Bellano. Ritroviamo così l'eco della dominazione austriaca, con i notabili e i poveracci, gli scapestrati e le bisbetiche, le autorità e gli ubriacconi... Tra lacrime e sorrisi, "La leggenda del morto contento" racconta una storia di padri e di figli, di colpevoli e di innocenti, di giustizia e di malagiustizia: ottocentesca, ma solo in apparenza.

NARRATIVA ADULTI



**LA COTOGNA DI ISTANBUL**  
di **Paolo Rumiz** - (Feltrinelli)

Paolo Rumiz scommette sulla forza delle grandi storie e si affida al ritmo del verso, della ballata. Ne esce un romanzo-canzone singolare, fascinoso, avvolgente come una storia narrata intorno al fuoco. Racconta di Max e Masa e del loro amore. Maximilian von Altenberg, ingegnere austriaco, viene mandato a Sarajevo per un sopralluogo nell'inverno del '97. Un amico gli presenta la misteriosa Masa Dizdarevic', "occhio tartaro e femori lunghi", austera e selvaggia, splendida e inaccessibile, vedova e divorziata, due figlie che vivono lontane da lei. Scatta qualcosa. Un'attrazione potente che però non ha il tempo di concretizzarsi. Max torna in patria e, per quanto faccia, prima di ritrovarla passano tre anni. Sono i tre anni fatidici di cui parlava "La gialla cotogna di Istanbul", la canzone d'amore che Masa gli ha cantato. Masa ora è malata, ma l'amore finalmente si accende. Da lì in poi si leva un vento che muove le anime e i sensi, che strappa lacrime e sogni. Da lì in poi comincia un'avventura che porta Max nei luoghi magici di Masa, in un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione.



**UN CASO ARCHIVIATO**  
di **Arnaldur Indridason** - (Guanda)

In una fredda sera d'autunno una donna viene trovata impiccata nella sua villetta estiva a Pingvellir. Tutto sembra confermare l'unica ipotesi plausibile: suicidio. Ma quando Erlendur Sveinsson, detective della polizia di Reykjavik, viene in possesso della registrazione di una seduta spiritica alla quale la donna aveva partecipato poco prima di morire, prova il bisogno irrefrenabile di conoscere la sua storia e di scoprire perché la sua vita si è conclusa in maniera tanto tragica e improvvisa. Emergono così, a poco a poco, i retroscena del suo gesto: l'annegamento del padre, avvenuto molti anni prima in circostanze poco chiare, fa da sfondo a oscuri presagi di morte e all'ossessione della donna per l'aldilà e per certe strane "presenze". Nel frattempo, Erlendur riprende in mano alcuni vecchi casi di persone scomparse senza lasciare traccia. Un pensiero fisso percorre silenzioso le sue indagini: la nostalgia straziante per qualcuno che si è perso chissà dove e non è più tornato a casa. Vero e proprio lupo della steppa, antieroe scettico e ombroso, il detective islandese riflette sul filo sottilissimo che divide la vita dalla morte, sulla tensione fra il destino e le scelte che possono modificare per sempre la nostra esistenza. I laghi islandesi, placidi e funesti, sono gli enigmatici protagonisti di questo autunno nordico: quando si trova il coraggio di guardare oltre la superficie, nodi invisibili e lontanissimi si riallacciano e i fantasmi trovano finalmente pace.

NARRATIVA ADULTI



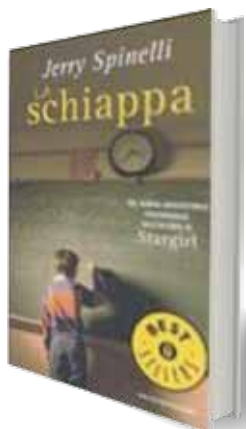
## Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



### LO SPECCHIO DELLE LIBELLULE di Eva Ibbotson - (Salani)

Londra, 1939: Tally Hamilton è furiosa, non ha alcuna voglia di lasciare la sua famiglia e la città per andare in un lontano collegio di campagna. E tutto a causa della stupida guerra. Delderton però si dimostra un luogo molto più interessante di quanto lei avesse immaginato: circondata da nuovi amici organizza un viaggio che si rivela pieno di sorprese. Intanto, nel regno di Bergania, il principe Karil odia la sua vita a palazzo ed è veramente felice solo quando riesce a sfuggire alle costrizioni che il suo ruolo gli impone. Finché non arriva, ospite del suo regno, un gruppo di ragazzi inglesi e lui si imbatte in Tally, che diventa la sua prima vera amica. Il pericolo nazista però incombe sulla famiglia reale e i due ragazzi finiscono tra i tentacoli di un pericoloso complotto.



### LA SCHIAPPA di Jerry Spinelli - (A.Mondadori)

Donald Zinkoff corre, gioca, va in bicicletta. Adora andare a scuola, sogna di diventare grande e di fare il postino come suo papà. Però alza la mano di continuo anche se non sa la risposta, inciampa nei propri piedi, prende tutto alla lettera, è convinto che il prossimo sia sempre e comunque pieno di buone intenzioni. Insomma è candido, disarmato, pasticcione, incapace di fare del male in un mondo che premia sempre la voglia di competere.

NARRATIVA RAGAZZI



## Consigli per la visione

a cura di Aldo MARRARI



### Cous Cous

Tra i film a disposizione negli scaffali della biblioteca potete trovare COUS COUS: un titolo per così dire culinario, in quanto, come sapete, è il nome di un famosissimo piatto tradizionale arabo. È da questa pietanza che si parte per parlare di questo film francese del 2007 diretto dal regista tunisino Abdellatif Kechiche. Il cous cous viene infatti cucinato meravigliosamente dall'ex moglie del protagonista e questa capacità per lui rappresenta un'opportunità di lavoro; il sessantenne Beiji infatti ripara imbarcazioni in un porto nei pressi di Marsiglia ma non si trova bene con la nuova organizzazione del lavoro imposta dal padrone, e viene quindi licenziato. Alle



difficoltà economiche si aggiunge il divorzio, anche se Beiji mantiene buoni rapporti con la sua ex famiglia nonostante abbia una nuova compagna. Il protagonista è in difficoltà, dicevamo, ma non si scoraggia e decide di realizzare un suo sogno: trasformare una vecchia imbarcazione in ristorante e proporre come piatto forte, manco a dirlo, il cous cous cucinato dall'ex moglie! Tutto sembra funzionare a meraviglia ma la burocrazia è alle porte; per tentare di risolvere questi problemi, i "burocrati" vengono invitati da Beiji ad una cena dimostrativa. Proprio in quell'occasione ne capiteranno di tutti i colori... E sta a voi vedere come questa storia va a finire. Vale la pena di sottolineare i numerosi interventi di familiari e amici, una vera e propria unione per tentare di districare la situazione. Il regista ci racconta, come ha già fatto in altre pellicole, del mondo arabo-francese: un universo di persone ormai integrate, ma sempre viste con un'ottica di diversità dal cittadino francese 'doc'. Guai però a parlare di pietismo, piuttosto in questa pellicola e in questo contesto viene sottolineata la differenza tra il mondo maschile e il mondo femminile con gli uomini che pongono i problemi ma non fanno nulla per affrontarli, mentre sono le donne ad avere il polso della situazione, anche se tra invidie reciproche e frustrazioni, nei momenti di maggiore difficoltà. Il film ha vinto il "Leone d'Argento - Gran premio della giuria" al festival del cinema di Venezia nel 2007.

## Consigli per l'ascolto

a cura di Massimiliano RAIMONDO



### Edie Brickell

Shooting Rubberbands at the Stars

**Shooting Rubberbands at the Stars** (Tirare elastici alle stelle) è l'album che rivela al mondo il talento della voce di **Edie Arlisa Brickell** (Dallas, 10 marzo 1966), cantautrice statunitense folk rock. La piccola Edie cresce con la passione per la musica, ma non trova il coraggio di salire su un palco. La notte fatidica arriva nel 1985, quando, dopo qualche bicchiere di whisky che la aiuta a sciogliersi, prende il microfono in un bar della città in cui lavora come cameriera e inizia a cantare con una band locale, i **New Bohemians**. La scintilla è fatale e Edie lascia la Southern Methodist University e si unisce al gruppo. Nel 1988 la band registra il primo album "Shooting Rubberbands At The Stars". Lo stile della texana unito alla vena folk rock dei New Bohemians è una miscela esplosiva che coinvolge critica e pubblico: l'album vende oltre un milione di copie e sforna un singolo da Top Ten come "What I Am". Nel 1989 la Brickell partecipa al film **"Nato il 4 luglio"** nel ruolo di una cantante folk e la sua versione della can-

zone di Bob Dylan "A Hard Rain's Gonna Fall" viene inclusa nella colonna sonora. Nel 1992 la Brickell sposa il musicista Paul Simon e nel 1994 torna con un disco, stavolta realizzato senza il gruppo, **"Picture Perfect Morning"**, prodotto dalla mano sapiente di Paul. Poi la pubblicazione di due greatest hits: "Best Of" nel 1999 per la Mca International e "Ultimate Collection" nel 2002 per la Hip-O, che contiene anche brani dei New Bohemians, tra cui sette tracce ai tempi mai pubblicate. La cantante che ha incantato il mondo con brani come **"What I am"**, **"Circle"**, **"Love like we do"**, torna ora con addirittura due album. Oggi ha più di quarant'anni, tre figli e talmente tanta voglia di calcare di nuovo le scene musicali da uscire con due album: uno con lei al piano dal titolo omonimo e un altro in cui presterà il suo inconfondibile timbro vocale alla musica di un gruppo guidato dal batterista Steve Gadd, uno dei maestri dello strumento. Il nome del progetto è **Gaddabouts**. La voce calda, il modo di comporre introspettivo, la qualità dei testi sono sempre il marchio di fabbrica di Edie, un sound avvolgente per comunicare la voglia di tornare a un mondo dai ritmi più umani, in cui si spenga la televisione e si scenda al Central Park per una passeggiata.

#### Formazione

Brandon Aly - *batteria*  
Robbie Blunt - *chitarra*  
Edie Brickell - *voce*  
John Bush - *percussioni*  
John Henry - *cori*  
Brad Houser - *basso*  
Chris Whitton - *batteria*  
Kenny Withrow - *chitarra*  
Paul Wickens - *tastiere*

## Course de patoué: un'esperienza stimolante e istruttiva



**Nel mese di novembre è iniziato** l'annuale "Course de patoué", che si è tenuto nella biblioteca di Gressan e che ha visto la partecipazione di una ventina di persone circa. Purtroppo, col susseguirsi delle lezioni, le presenze sono andate via via diminuendo e si sono ridotte della metà.

Il corso si è svolto il giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30 per un totale di 40 ore, durante le quali gli studenti, accompagnati nel loro percorso dall'insegnante Alessandra Bianquin, hanno cercato di imparare il dialetto locale. Il gruppo era composto per lo più da persone che possedevano già delle conoscenze di base, anche se non sono mancati elementi, per i quali già la semplice comprensione risultava un grosso ostacolo. Le difficoltà iniziali sono state notevoli, ma grazie ad un impegno costante tutti i partecipanti hanno conseguito alla fine del corso le conoscenze necessarie per affrontare semplici conversazioni. Gli argomenti trattati sono stati piuttosto vari: indicazioni sull'ora, rapporti di parentela, de-

scrizione di ambienti, situazioni e persone, flora e fauna, arredamenti, colori e quant'altro si possa ritrovare nella nostra quotidianità. Ai partecipanti al corso sono stati forniti gratuitamente due libri di testo, necessari per approfondire lo studio dei diversi "patois" esistenti sul territorio regionale. Ogni giovedì Alessandra consegnava delle fotocopie, in modo da rendere più chiara la comprensione della lezione e da permettere agli studenti di avere della documentazione da consultare in caso di necessità. L'insegnante affiancava alla spiegazione esercizi e "giochi", fatti singolarmente o a coppie, che permettevano un confronto tra gli alunni e che servivano da stimolo per l'apprendimento. Ultimo aspetto positivo del corso è stato il costo irrisorio dell'iscrizione, soli 26€: davvero un ottimo incentivo alla partecipazione!

È stata un'esperienza divertente, stimolante e, allo stesso tempo, molto istruttiva ed i corsisti fedeli hanno coronato la loro avventura con un simpatico attestato.

# Pizze, antipasti e pesce per i “mercoledì in cucina”

Nicoletta PAGLIERO / Marisa VIGON



**Sono continuati in questi ultimi mesi** gli appuntamenti con: “i mercoledì in cucina”, lezioni di cucina a tema organizzate con successo dalla Biblioteca comunale. Mercoledì 16 e giovedì 17 febbraio PIZZA E FOCACCE sono state le protagoniste.

Numerose e originali le varianti (tra cui la deliziosa e sorprendente pizza all'ananas) proposte dallo chef Roberto che ha saputo non solo deliziare il palato dei partecipanti, ma anche rispondere ai quesiti dei più curiosi svelando alcuni “segreti del mestiere”.

Martedì 23 e mercoledì 24 marzo è stata invece la volta degli ANTIPASTI CALDI E FREDDI, piatti di entrata in un pranzo che hanno la funzione di stimolare l'appetito e di rallegrare la tavola. Gli chef di turno, LEO e GUIDO, hanno saputo con pazienza e professionalità intrattenere ed interessare i partecipanti con le loro preparazioni:



- Flan di asparagi con fonduta
- Quiche Lorraine con salsa al pachino
- Vitello tonnato
- Cestino di parmigiano con insalata russa

Inconsueta ma apprezzata la modalità organizzativa delle due serate, consistita nell'iniziare subito con l'assaggio dei piatti, i quali, richiedendo tempi prolungati nella preparazione, erano stati cucinati in precedenza dai due cuochi. In seguito, una spiegazione dettagliata da parte di Leo e Guido, svelava ai presenti ogni dettaglio della preparazione dei piatti.

Infine ad aprile è tornato lo chef Marco Augusti, che già in autunno aveva conquistato i partecipanti con ricette a base di tartufo e funghi, proponendo questa volta il PESCE.

Un coreografico e raffinato tris di antipasti, un risotto ai fiori di zucca e gamberetti di indescrivibile bontà e un filetto di branzino al forno sono stati i piatti protagonisti. Lo chef, oltre a mostrare le varie preparazioni, ha risposto alle tante domande dei corsisti e ha svelato alcuni trucchetti per rendere ogni piatto non solo più buono ma anche più bello... Già perché anche in cucina...l'occhio vuole la sua parte!

Con quest'ultimo corso si sono conclusi gli apprezzatissimi “mercoledì in cucina”. Non temete però...vi diamo appuntamento al prossimo autunno!!



# Settimana della cultura

Conferenza del prof. Bruno Germano  
ed esposizione di libri di pregio

Filippo BERLIER / Nicoletta PAGLIERO



La settimana della cultura si è svolta dal 9 al 17 aprile. In tale occasione la biblioteca di Gressan ha rivolto l'attenzione alla riscoperta degli autori "classici": i locali della biblioteca hanno ospitato edizioni di pregio, antiche e particolari della Divina Commedia, dei Promessi Sposi, del Canzoniere, dell'Orlando Furioso...



Il momento saliente è stato però venerdì 15 aprile in occasione della lezione / conferenza tenuta dal professor Bruno Germano dal titolo "Perché leggere i classici". "Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire": questa la citazione presa in prestito da Calvino a cui Bruno Germano ha costruito la sua



interessantissima conferenza. L'attenzione del pubblico presente è stata calamitata dalla bravura del relatore che ha mostrato come i classici riescano a rappresentare la vita, il pensiero, i sentimenti dell'uomo in modo esemplare e possano essere uno strumento di formazione e di crescita interiore, soprattutto se letti in fase giovanile. Attraverso un'emozionante recitazione commentata del "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia", ad esempio, Bruno Germano ha mostrato come Leopardi attraverso la figura del pastore errante si interrogò sull'in-

felicità del genere umano e sul senso della vita, domande sempre, e forse sempre più, attuali. Altri sono stati i brani letti dal professor Germano che sarebbero degni di essere citati e che hanno colpito nel profondo i presenti. Senza dubbio a fine serata in molti sono usciti dalla sala con la voglia, e magari chissà, il bisogno, di prendere o ri-prendere in mano un libro per imparare qualcosa in più della vita. Perché, parafrasando le parole del professor Germano, un classico è un compagno e un maestro di vita.

# In biblioteca c'è... un nuovo amico!! Storie e incontri con animali

Nicoletta PAGLIERO



**Nel mese di maggio** la Biblioteca ha organizzato, in collaborazione con l'educatore professionale Désirée Benzo, 3 incontri per bambini in età scolare e prescolare dedicati alla conoscenza e alla scoperta di alcuni animali domestici.

Lo scopo dell'attività era quello di avvicinare il bambino al mondo degli animali, permettendogli di impararne abitudini ed esigenze, sia attraverso la lettura di libri, sia attraverso la conoscenza diretta dell'animale, in un contesto che da mediato (libro) diventa sempre più tangibile e concreto, permet-



tendogli di verificare realmente quello che è stato letto e raccontato.

Durante il primo incontro, "l'angolo morbido" al terzo piano della Biblioteca si è magicamente trasformato in un bosco pieno di pigne, noci, erba, bacche, ecc... ospitando un coniglietto, due cavie peruviane e un uccellino. I bimbi, dopo una breve storia e una parte teorica, hanno finalmente potuto accarezzare, coccolare e sfamare i simpatici animalotti... cercando di mettere in pratica tutti gli insegnamenti appresi. Già, perché gli animali non sono giocattoli, ma esseri viventi dotati di un linguaggio speciale per far capire quando sono felici, quando sono a disagio o quando hanno paura... Un linguaggio tutto loro che è importante saper interpretare e che Désirée ha spiegato con chiarezza e passione. Il secondo incontro ha invece visto protagonisti gli animali dello stagno (pesci e tartarughe) mentre il terzo quello che è per definizione il "re della casa": il cane.

Un'iniziativa davvero molto interessante che ha saputo insegnare e divertire sette piccoli curiosi, di età diverse (4 anni il più piccino e 10 la più grande) ma tutti uniti dall'amore per i nostri amici animalotti.





# Sogni d'oro: come favorire il sonno nel bambino (prima parte)

a cura di Susi **PETIT-PIERRE** - Psicologa e Psicoterapeuta



**Pare forse scontato affermare** che i bambini di una stessa fascia d'età abbiano caratteristiche simili, ma allo stesso tempo siano dotati, sin dalla nascita, di uno specifico temperamento, e siano quindi in grado di mettere in atto modalità proprie per fronteggiare gli eventi della vita. Tutto ciò non smette di sorprenderci quando lo constatiamo. Tuttavia anche gli aspetti ambientali, secondariamente, concorrono significativamente a stimolare e regolare gli stati d'animo e le sensazioni dell'individuo, condizionandone la modalità di crescita e lo sviluppo psico-fisico.

Questo articolo vuole focalizzare l'attenzione sul sonno, sulle sue caratteristiche e sugli aspetti che concorrono ad influenzarlo positivamente; successivamente verranno individuate le condizioni che non aiutano il bambino a dormire e quindi non permettono all'organismo di rigenerarsi adeguatamente, provocando ricadute sulla qualità della vita. Infine, saranno fornite indicazioni per capire quando è consigliato chiedere l'aiuto di un esperto.

### Strategie che possono essere utili a favorire il sonno nei bambini.

Il ritmo sonno-veglia è molto delicato ed è bene

tenere in considerazione qualche indicazione che lo favorisca.

### 1. Ascoltarsi e percepirsi

È fondamentale sapere che il bambino sente e percepisce ciò che gli adulti gli trasmettono. È utile imparare ad osservare, ascoltare e prendere sul serio i segnali che il bambino ci vuole comunicare, incoraggiandolo ad esprimersi; è importante inoltre fargli sentire che, nonostante debba rispettare delle regole e sentirsi dire dei "no", gli adulti vigileranno affinché siano ascoltati e presi in considerazione i suoi bisogni.

I bambini che sono poco ascoltati o poco abituati a dare valore e dignità al mondo delle emozioni, siano esse positive come la gioia e la felicità, o negative, come il senso di solitudine o la paura, tendono progressivamente ad esprimere poco i propri bisogni ed i propri vissuti emotivi; tale condizione li rende quindi più fragili in quanto accumulano stress e rabbia che, se non espressi, e soprattutto non rielaborati nel loro significato per un periodo di tempo prolungato, possono contribuire a sviluppare uno stile relazionale tendenzialmente introverso (chiusura in se stessi, diffidenza e difficoltà a sperimentarsi in contesti nuovi), scarsa fiducia nelle proprie capacità, ansia e talvolta disturbi del sonno.

### 2. Stabilire e mantenere i ruoli

È utile che ognuno mantenga il proprio ruolo: il genitore insegna ed osserva, il bambino impara e dà dei rimandi (feed-back) rispetto a quanto ha ricevuto. L'inversione dei ruoli è una pericolosa modalità che apre le strade a disagi come la presenza di ansia, irrequietezza, paure di diversa natura e disturbi nelle relazioni, che a loro volta rendono difficoltosa anche la socializzazione. L'incapacità di mantenere ruoli appropriati all'età produce nel bambino difficoltà a riconoscere il ruolo dell'adulto e dell'autorità in generale. Il mantenimento di ruoli chiari che siano allo stesso tempo affettivi e contenitivi, contribuisce invece alla serenità del minore, lo incoraggia a differenziare la sua posizione rispetto a quella altrui, lasciandosi "guidare" quando ha bisogno di aiuto. Tutto ciò favorisce



anche un atteggiamento di serenità e tranquillità, che permette al bambino di abbandonarsi facilmente anche nel sonno.

### 3. Mantenere coerenza tra comportamento e parole

È utile sapere che il genitore deve assumere un atteggiamento sicuro e fiducioso, mantenere una coerenza tra comportamento e parole ed evitare di fare promesse che sa di non poter mantenere. Tutto ciò contribuirà a rafforzare il senso di sicurezza del bambino, che potrà così facilmente avere fiducia nel ruolo dell'adulto ed assumere a sua volta comportamenti propri dell'età infantile. Tale condizione contribuisce a mantenere uno stato di calma e serenità interiore nel bambino, requisito importante per lasciarsi andare facilmente anche nel sonno.

### 4. Soddisfare il bisogno di mangiare in orari regolari

È importante essere regolari nella somministrazione dei pasti (allattare il bambino non appena ci si accorge che ha fame quando è più piccolo, preparare e consumare i pasti in orari regolari quando egli è più grande). Ciò eviterà risvegli notturni dovuti a sete o fame, che interromperebbero inevitabilmente il ritmo e l'andamento del sonno.



### 5. Scandire la giornata con eventi previsti e prevedibili

Organizzare la giornata in maniera ordinata e regolare il più possibile, affinché il bambino possa prevedere cosa sta per accadergli, e sentirsi quindi rassicurato. Man mano che egli crescerà, tale indicazione sarà un elemento fondamentale che continuerà a contribuire significativamente alla costruzione della sua serenità, del suo senso di calma interiore e di sicurezza.

### 6. Prevedere un letto ed una camera per il bambino

Prevedere uno spazio fisico in cui il bambino abbia a disposizione un proprio letto ed una cameretta, che potrà essere condivisa con altri fratelli. È abitudine di molti genitori fare dormire il proprio figlio nella stanza matrimoniale durante i primi mesi di vita, con l'intento di facilitare la necessità di vicinanza affettiva, ma anche di agevolare l'allattamento e venire incontro alla fatica della mamma. Tuttavia,

è bene che, quanto prima, il bambino possa dormire nella propria stanza, abituandosi ad avere uno spazio dedicato, facilmente riconoscibile, in cui potrà riporre i suoi giochi ed i suoi effetti personali, in quanto tale contesto gli permetterà più facilmente di separarsi e differenziarsi dagli adulti. Questi ultimi, a loro volta, potranno essere facilitati nella salvaguardia della propria intimità, proprio grazie al mantenimento di spazi riservati, senza i quali potrebbe essere penalizzata, prima o poi, l'affettività della coppia. Tale soluzione aiuta il pic-



colo a fare chiarezza sulla posizione che occupa rispetto ai genitori, ed evita confusioni e fantasie che, se non governate, nel tempo, possono diventare elemento di disorientamento sia per il bambino sia per la coppia genitoriale. Tale soluzione facilita un sonno adeguato sia per il minore che per i genitori.

### 7. Usare l'oggetto transizionale (la copertina di Linus)

Il termine "Oggetto transizionale" è stato introdotto dal pediatra e psicoterapeuta Donald Winnicott, e viene correntemente usato per descrivere il tramite tra mondo interiore ed esteriore. Molti bambini, a partire dai 4-5 mesi, scelgono autonomamente un oggetto che li aiuta a compiere il passaggio dalla totale dipendenza dalla figura materna, ad una prima forma di indipendenza: esso non è una parte di sé, ma non è nemmeno percepito come qualcosa di totalmente esterno.

L'oggetto in questione può essere in genere un peluche o un oggetto morbido (come un fazzoletto di cotone o una pezza) che abbia l'odore della mamma e che possa accompagnare il bambino prima e durante il sonno; esso potrà essere utilizzato anche quando il bambino si sposterà in un luogo nuovo (ad es. dai nonni, dal medico, al nido, durante un ricovero ospedaliero). L'oggetto (che a volte è ad es. il ciuccio) dovrà essere sempre lo stesso e potrà avere un nome (es. Teddy, Pippo) che il bambino potrà scegliere con i genitori. Esso agevolerà il piccolo a passare dalla veglia al sonno, e lo aiuterà anche a rilassarsi e sentirsi rassicurato nei momenti di separazione dai genitori, quando avrà nostalgia, ed in ogni momento di stress e di solitudine.

L'oggetto transizionale è utile al bambino al momento della nanna, che viene vissuta come una separazione dalla madre.

### 8. Il momento della "nanna": meglio se è organizzato

È importante seguire indicativamente una sequenza di eventi che precedono il sonno, e che sia riconoscibile dal bambino; la collaborazione del piccolo è più facile se egli si sente protagonista di un evento che lo riguarda (ovvero se l'evento stesso sarà capace



di includere caratteristiche davvero rispondenti ai bisogni del bambino). La ritualità aiuterà anche ad interiorizzare il senso del tempo (il prima, l'adesso, il dopo), a rilassarsi e quindi ad addormentarsi facilmente.

### 9. Inventare un'abitudine familiare affettiva

Man mano che il bimbo crescerà, potranno essere aggiunti elementi che possono precedere il momento dell'addormentamento come ad esempio: la lettura di una storia, il racconto di una filastrocca in un contesto di calma, la preghiera dei bambini, il bacio della buona notte. Tali elementi aiutano il piccolo a passare da una situazione di attività vigile, ad un'altra in cui deve lasciarsi andare e transitare in un contesto di passività, che presuppone uno stato di calma e tranquillità. Può quindi essere utile seguire tale sequenza:

Creare un'abitudine affettiva: prevedere uno spazio di 10-15 minuti in cui dedicare un momento esclusivamente al bambino, facendo insieme qualcosa di piacevole e rilassante.

Accompagnare il figlio in camera, salutarlo e non permanervi a lungo, in quanto egli tenderebbe a rimandare il momento dell'addormentamento.

### 10. L'esperienza consiglia di evitare

Si consiglia di evitare attività che eccitino troppo il bambino prima di andare a dormire (es. guardare la TV o vedere videogiochi, fare attività in cui corra o si agiti) e di tenerlo in braccio a lungo il bambino prima di dormire.

# Le allergie: significato e terapie naturali

Gianmario GOVERNATO



**L'allergia, sia a livello respiratorio** che cutaneo, strettamente unite fra di loro, non è che il "sintomo", l'espressione di un disagio o di una organizzazione psico-fisica più profonda. Si chiamano allergie ma si possono leggere come una resistenza al ciclico mutare della vita, come se rifiutassimo quella ventata di rinnovamento che la primavera porta con sé. L'evento primavera ripropone ogni anno l'evento nascita e con esso gli eventi che analogicamente permeano il nostro vissuto: ripropone cioè i nostri rapporti con la figura materna, il distacco da essa, il vissuto di abbandono. Come se il polline, che tutti conosciamo, non feconda solo i fiori, in realtà

stimola anche noi, con la nuova stagione, a risvegliarci e a cambiare. Si tratta allora di semplice allergia o di una risposta di tutto l'essere ad un evento cosmico che trova risonanza nel proprio mondo interiore costellato di contenuti simbolici? Si sa quanto sia chiamato in causa il sistema immunitario, ma non si considera mai il fatto che emozioni e psiche giocano un ruolo determinante nella risposta anticorpale. Molte ricerche sulla personalità dell'allergico ne hanno evidenziato lo stile abitudinario e una natura piuttosto rigida, poco adattabile e piuttosto intollerante, come se il soggetto fosse portato a "difendersi e a reagire"



solo col corpo, mentre a parole si dimostrerebbe remissivo e troppo disponibile. La risposta allergica in questo caso rimane l'unica via d'uscita possibile... Quando si è troppo compressi, si "scoppia" con vistose reazioni fisiche.

Si potrebbe pensare al sistema immunitario come ad una sentinella che fa da guardia al nostro organismo e abitualmente facciamo ricorso, per spiegarne il funzionamento, a metafore belliche, come se il nostro corpo fosse in una sorta di conflitto perenne con l'ambiente circostante: "i batteri e i virus ci attaccano", "le malattie sono in agguato", "il clima è ostile"... Per contro, "le difese scendono in campo", "i linfociti lottano" e così via... Ma è corretto pensarla in questo modo?

Se rileggo il fenomeno dell'immunità con un

approccio più "largo" e penso all'universo come un'unità, come un grande campo magnetico senza distinzione di parti, se noi siamo una sola cosa col mondo circostante, allora non ha senso pensare a qualcosa che ci attacca e agli anticorpi che ci difendono... ad una lotta tra nemici, ma al modo più semplice che l'organismo-universo ha per crescere e trasformarsi: come se, quindi, l'incontro-scontro tra antigeni (il nemico esterno che ci aggredisce) e l'anticorpo (la nostra difesa interna) potesse far scoccare la scintilla del cambiamento, della trasformazione. Il fenomeno allergico diventa in questo modo una guida durante il processo di crescita, un segnale forte e chiaro che ci porta a seguire ciò che più è in sintonia con il nostro essere: attraverso l'allergia prendiamo consapevolezza di noi stessi. Tanto più l'allergia esplose, tanto più è sbagliata la direzione che stiamo prendendo, come se, grazie allo stimolo degli allergeni, possiamo ritrovare la possibilità di evolvere.

Da queste premesse si desume che l'operatore sanitario che consiglia all'allergico un farmaco sintomatico atto a far sparire al più presto i fastidiosi sintomi, senza tener conto delle dinamiche sottostanti, non compie una valida azione terapeutica: occorre ricordare al paziente che tale fenomeno richiede un maggiore approfondimento nell'ambito del suo significato e che una vera guarigione non consiste nella sola soppressione del sintomo. In questo senso ci vengono in aiuto terapie naturali come l'omeopatia, l'agopuntura, o una certa fitoterapia, che colgono del paziente in questione non soltanto l'aspetto di superficie rappresentato dai sintomi fisici, ma soprattutto, attraverso una lettura dell'atteggiamento mentale e della personalità del soggetto, ci permettono energeticamente di produrre un riequilibrio su un piano più profondo, alla ricerca delle vere radici del malessere sottostante.

Come ci insegna la medicina psicosomatica, se è vero che l'uomo è un'unità inscindibile di mente e corpo, diventa restrittivo limitare l'intervento al solo piano fisico dell'essere. L'anima ci chiede ben altro, e lo può fare attraverso quello straordinario linguaggio del corpo che sono i nostri sintomi.

# L'energia nucleare

Carlo ALBONICO



La centrale di Fukushima dopo l'incidente

**Quanto accaduto in Giappone** mostra che l'essere umano è spesso impotente davanti allo scatenarsi delle forze della natura, anche in un Paese tecnologicamente all'avanguardia ed abituato a convivere con terremoti e maremoti!

Nonostante queste incombenti calamità naturali, in Giappone sono in funzione numerose centrali nucleari e l'incidente verificatosi a Fukushima è solo l'ultimo di una lunga serie.

Il primo grave incidente avvenne nel 1979, a Three Mile Island, in Pennsylvania, ma il più catastrofico ebbe luogo il 26 Aprile 1986 al reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina. Ancora oggi, in Italia, si accolgono bambini bielorusi per far loro passare un periodo di vacanza lontano dalle radiazioni alle quali sono ancora esposti.

Ma perché questa forma di energia si chiama

nucleare e cos'è il nucleo?

Per rispondere a queste domande bisogna fare un salto indietro nel tempo.

Nel 600 a.C. alcuni filosofi greci s'interrogavano sulla natura dell'universo e di cosa erano fatte le sostanze. Per Empedocle il mondo era composto da quattro elementi: acqua, aria, terra e fuoco!

Ma i filosofi si chiedevano anche se si poteva suddividere indefinitamente la materia. Democrito riteneva la materia discreta e chiamò atomi (dal greco indivisibili) queste particelle ultime ed eterne: gli atomi di Democrito erano, dunque, l'alfabeto dell'universo!

Nel XVIII sec. il chimico francese Lavoisier enunciò la legge della conservazione della materia (niente si crea, niente si distrugge, tutto si trasforma) e, prima di finire ghigliottinato, redasse un elenco di tutti gli elementi noti.



Hiroshima: l'Atomic Bomb Dome

Nel 1896 il fisico francese Becquerel, mentre conduceva degli esperimenti con dei sali fosforescenti di uranio, scoprì casualmente la radioattività naturale!

Le sostanze radioattive emettevano tre tipi di raggi, con diverso potere penetrante, che furono chiamati con le prime lettere dell'alfabeto greco (raggi  $\alpha$ ,  $\beta$  e  $\gamma$ ).

Le particelle  $\alpha$ , cariche positivamente, hanno una massa elevata e possono percorrere qualche centimetro nell'aria; sono fermate da un foglio di carta e dalla pelle.

Le particelle  $\beta$ , cariche negativamente, percorrono qualche metro nell'aria e occorre una lastra di alluminio di qualche centimetro di spessore per fermarle.

I raggi  $\gamma$  sono molto energetici e per arrestarli ci vuole del piombo di parecchi centimetri di spessore; nell'aria possono percorrere distanze di molte centinaia di metri.

Furono scoperte altre sostanze radioattive e due

particelle subatomiche, gli elettroni, con carica negativa, e i protoni positivi: l'atomo, dunque, non era indivisibile.

Il fisico neozelandese E. Rutherford propose un modello atomico in cui gli elettroni ruotavano attorno ad un nucleo centrale contenente protoni, come i pianeti intorno al Sole.

Nel 1932 il fisico inglese J. Chadwick scoprì un'altra particella, il neutrone, privo di carica: a questo punto fu chiaro che i nuclei dovevano contenere protoni e neutroni.

Alla fine del 1933 i coniugi Curie ottennero degli isotopi artificiali (un isotopo è un atomo con lo stesso numero di protoni ma diverso numero di neutroni).

Oggi sono noti un centinaio di elementi chimici, alcuni dei quali instabili e appartenenti a quattro famiglie costituite da quattro serie di decadimenti successivi: la famiglia del torio, dell'uranio, dell'attinio e del nettunio.

Nel 1905 Einstein aveva dimostrato che la massa

non è altro che una forma molto concentrata di energia: una piccola quantità di massa può convertirsi in una grande quantità di energia secondo l'equazione  $E=mc^2$ , dove  $c$  è la velocità della luce. La massa di un nucleo è inferiore alla somma delle masse delle singole particelle che lo compongono e la stabilità degli atomi è proporzionale a questo difetto di massa.

Per studiare i nuclei i fisici iniziarono a progettare e costruire acceleratori di particelle ed Enrico Fermi pensò di bombardarli con i neutroni.

Nell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, Fermi e i suoi collaboratori (il "gruppo di via Panisperna"), si accorsero che la radioattività aumentava se si poneva della paraffina tra la sorgente dei neutroni e la sostanza da bombardare! I neutroni veloci, emessi dalla sorgente, venivano rallentati dalla paraffina ed erano più efficaci.

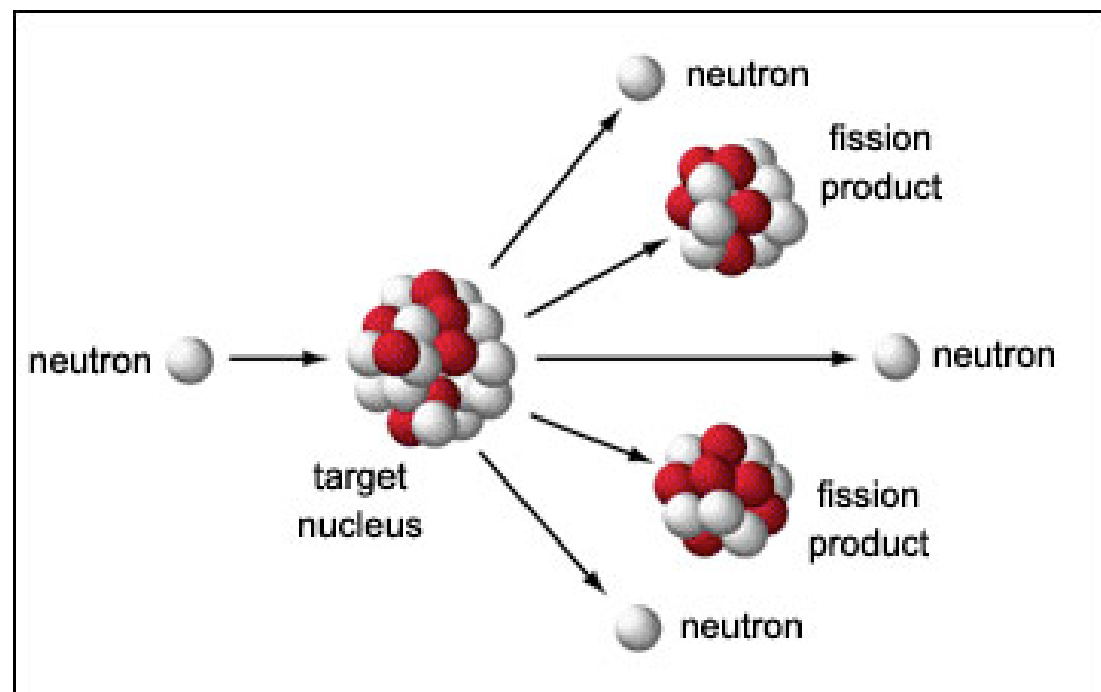
Tra gli elementi analizzati c'era l'uranio che generava isotopi radioattivi liberando molta energia. Hahn e Strassman, nel 1939, chiarirono il fenomeno: il nucleo di uranio, colpito da un neutrone, si spaccava in due parti, emettendo altri neutroni che potevano dar luogo a nuove scissioni, e così

via, innescando una reazione a catena (fissione). Tenendo sotto controllo questa reazione si poteva realizzare una pila atomica, ma se la produzione di neutroni era elevata e minima la loro perdita, si otteneva una reazione a catena divergente e una spaventosa esplosione nucleare.

Nel 1942 fu varato dal presidente degli Stati Uniti Roosevelt un programma di ricerca (il progetto Manhattan) allo scopo di realizzare la prima bomba atomica. Il 16 Luglio 1945, in un luogo segreto chiamato convenzionalmente Trinity, nel Nuovo Messico, fu eseguito con successo il test. Nell'agosto del 1945 furono sganciati i primi ordigni nucleari sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki, ponendo fine alla seconda guerra mondiale.

Durante la guerra fredda furono eseguiti numerosi test nucleari come quello nell'atollo di Bikini che causò una grave contaminazione ambientale. Louis de Broglie, premio Nobel per la fisica, sosteneva che le responsabilità delle diverse applicazioni delle scoperte scientifiche sono politiche e non degli scienziati.

Ogni sostanza radioattiva ha un suo tempo di



Schema di fissione nucleare

dimezzamento che è il tempo necessario affinché il numero di nuclei si riduca della metà.

Gli effetti sulla salute causati dalle radiazioni sono noti (a causa della radioattività, Madame Curie morirà di leucemia). Questi effetti dipendono dalla dose (cioè dalla durata per l'intensità dell'esposizione), dalla natura delle radiazioni e dall'organo colpito. Se la dose è elevata, il danno è immediato, ma se è piccola può passare anche molto tempo prima di vederne gli effetti.

A scopi pacifici le reazioni di fissione sono tenute sotto controllo usando materiali capaci di assorbire i neutroni, come le barre di cadmio che possono essere introdotte ed estratte dal "nocciolo" contenente il combustibile fissile.

Un reattore è costituito anche da un moderatore, che rallenta i neutroni, e da un refrigerante che dissipa il calore prodotto e lo trasferisce ad un sistema che lo converte in energia elettrica.

Dalla fissione di 1 grammo di uranio 235 (92 protoni + 143 neutroni) si può liberare un'energia 2,5 milioni di volte superiore a quella che si otterrebbe dalla combustione di 1 grammo di carbone! Sono stati costruiti diversi tipi di reattori in funzione della potenza, del tipo di combustibile, del moderatore e del refrigerante usato.

Sono fissili l'uranio 235 e il plutonio 239 che, però, è molto più pericoloso. L'uranio 238 è fertile perché si trasforma in plutonio 239. Poiché solo 1 atomo su 140 è di uranio 235, mentre il resto è uranio 238 (che estingue la reazione di fissione), occorre separare i due isotopi naturali. Nei reattori si preferisce impiegare miscele di materiali fissili e fertili.

Le reazioni di fissione generano anche molti isotopi e scorie radioattive che, in caso d'incidente e ricaduta radioattiva, o fallout, possono contaminare l'ambiente e, attraverso la catena alimentare o la respirazione, l'uomo.

Iodio 131, stronzio 90 e cesio 137 sono alcuni dei prodotti della fissione. Lo iodio 131 non è rilevabile a distanza di anni da un incidente, ma può essere assorbito dalla tiroide. Lo stronzio 90 si deposita nelle ossa e ci vogliono 186 anni prima che la sua quantità nell'ambiente si riduca di un centesimo!

Un altro problema è quello dello stoccaggio, trattamento e smaltimento delle scorie radioattive.

Oggi esiste una rete di monitoraggio della radioattività ambientale in grado di rilevare rapidamente ogni aumento del fondo ambientale.

Nel 1973, a seguito della crisi petrolifera e del conflitto arabo-israeliano, il governo italiano varò delle misure per ridurre i consumi. Il 2 Dicembre diciassette milioni di autovetture rimasero ferme: era iniziata l'austerità.

Molti anni dopo, sull'onda emotiva susseguente all'incidente di Chernobyl, l'Italia decise di rinunciare al nucleare e fu fermata l'attività nelle centrali costruite negli anni sessanta. Nelle bollette della luce paghiamo ancora oggi gli oneri per il loro smantellamento e la messa in sicurezza delle scorie.

Malgrado questa rinuncia non siamo al riparo dal rischio nucleare perché ci sono molte centrali attive negli Stati limitrofi.

L'energia nucleare incute grande apprensione e quando capita un incidente si riaccende il dibattito tra fautori e contrari. Ogni attività umana comporta dei rischi ma, in questo caso, le conseguenze possono essere gravissime.

La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile la richiesta di referendum popolare relativo all'abrogazione parziale di alcune norme del Decreto Legge 112/2008 (convertito in Legge con modificazioni) che prevede anche la costruzione di centrali nucleari sul nostro territorio. In seguito il governo ha fatto marcia indietro presentando un emendamento che stoppa il programma nucleare. Quale sarà la nuova strategia energetica del nostro Paese è presto per dirlo ma, indubbiamente, dovrà tenere conto delle decisioni che saranno assunte a livello di UE; di sicuro c'è che la popolazione del nostro pianeta cresce, il fabbisogno energetico è enorme e l'Italia importa una quota di energia. Mi chiedo cosa accadrà quando le riserve di combustibili fossili si saranno esaurite: sarà possibile mantenere le nostre abitudini ricorrendo solo alle energie rinnovabili o dovremo prospettare un nuovo modello di sviluppo ed investire maggiormente in altre fonti?

# Lo sci, passione di una vita

Intervista con Mauro Cornaz. Tecnico di successo delle nazionali italiana e francese di sci alpino e oggi coordinatore del comprensorio di Pila

Emanuela NIEROZ / Piera STIVALETTA



**Finita la stagione invernale a Pila**, abbiamo pensato di incontrare uno degli artefici dei successi della nostra stazione sciistica: Mauro Cornaz, un nostro compaesano che ha un passato da atleta e da allenatore a livello nazionale nelle squadre di discesa femminile e maschile italiana e poi internazionale nella prima squadra di discesa libera maschile francese. Ora è colui che coordina la preparazione del comprensorio sciistico di Gressan. Mauro è nato ad Aosta il 25-03-1960. Vive a Gressan da quando aveva 3 anni, in frazione Les Fleurs dove è rimasto fino a 24 anni quando è "sceso a valle" perché si è sposato. Inizia così il suo racconto, rispondendo alle nostre domande:

## 1 Parlati un po' della tua infanzia...

Le scuole elementari allora erano ad Acque Freddes e ogni giorno era la maestra o il maestro (a seconda degli anni) che passava al mattino a prendere noi scolari e ci riportava a casa alle 16 e 30. I Compagni di scuola me li ricordo bene, ed erano: Dario, Ilio, Mauro, Ilse, Fabrizio, Carla, Leo... in classe eravamo una decina, una maestra sola che insegnava a tutte le classi insieme, ma che riusciva a dare a tutti qualcosa di importante... ho dei bei ricordi, lassù in mezzo ai prati, alla natura... la vita serena e libera.

## 2 Quindi la tua passione per lo sci è nata proprio allora?

Sì, abitando lì è stato naturale, ho iniziato a sciare intorno ai 6-7 anni e come primo maestro ho avuto Carlo Grange che aveva un negozio proprio vicino a casa mia e nei momenti liberi mi insegnava a fare slalom. Sono poi sempre stato nello Sci Club Pila con Dario Brocard, Dario e Ilio Chamonin, Fulvio Gastaldo, Roberto Fiabane. Il primo allenatore nello Sci Club è stato Camillo Viérin, prima nei "Cuccioli" e poi negli "Allievi", e ancora Camillo con Guido Zampieri dagli "Aspiranti" in su.

## 3 Quale è stato il tuo percorso per arrivare ad essere atleta...e allenatore poi?

Non me lo ricordo perfettamente, è stata una scalata naturale, da subito ricordo di essere stato nello Sci Club con tutta la sua trafila, la prima gara che ho fatto è stata a Cervinia e l'ho vinta. La cosa più importante per me non era aver vinto, ma potermi tenere il pettorale che però a fine gara mi hanno ritirato facendomi rimanere proprio male... Siccome andavo bene sono poi passato, nei vari anni, in Comitato poi alla squadra C e infine alla squadra A. Alla fine delle gare del primo anno di squadra A, avendo raggiunto un buon punteggio, ho potuto accedere direttamente al corso per diventare Maestro di sci. L'anno dopo, sempre alla fine delle gare, essendo ben allenato e in forma, ed avendo più tempo ho fatto il corso per allenatore. A 16 anni mi hanno arruolato nell'Esercito e ho così cominciato a correre per loro. Tutto questo anticipare i tempi mi ha aiutato in seguito nelle scelte di lavoro.

## 4 Come sei riuscito a conciliare lo studio con lo sport?

È stata dura fin dalla 1° media, erano più i giorni di assenze che i giorni che passavo sui banchi. Durante le vacanze di Natale ho allora lasciato la scuola fino a quando non ho deciso di prendere il diploma di 3° media privatamente. Successivamente ho poi provato a diventare geometra sempre privatamente, ma ho capito di non essere portato per lo studio.

## 5 Quali consigli dai alle giovani leve?

In primis lo studio, se davvero amano lo sport devono trovare il giusto equilibrio nella gestione di entrambi gli impegni. Lo sport è un ottimo insegnamento per la vita, impari la dedizione, la disciplina e l'organiz-



zazione. È molto importante anche la scuola perché non tutti purtroppo riescono ad arrivare in cima alla piramide del successo. Credo che oggi sia più semplice conciliare le due cose, da parte di insegnanti e dirigenti scolastici c'è molta più attenzione rispetto ai miei tempi per gli studenti che vogliono intraprendere l'attività agonistica.

## 6 Cosa ti ha aiutato ad andare avanti nella carriera da atleta?

Bisogna premettere che io non sono diventato un campione ma sono sempre stato un atleta medio ed è stata la passione che mi ha sempre portato avanti. Il giorno che non ho più avuto gli stimoli giusti ho smesso di gareggiare. Sono stato fortunato perché mi hanno subito chiesto di diventare allenatore ed ho accettato.





### 7 Quali sono stati i tuoi risultati da allenatore?

Due Olimpiadi (Giappone e Torino), una Coppa del Mondo generale, quattro Coppe del Mondo di disciplina (due di discesa e due di SuperG), svariate gare di Coppa del Mondo, sia con l'Italia che con la Francia. Come allenatore ho iniziato nel Comitato ASIVA dall' '86 al '92 (un anno con le ragazze e cinque anni con i ragazzi), dal '92 al '95 a livello Nazionale e poi per dodici anni in Francia. Sono poi passato a Pila come responsabile della stazione e inizio tra poco il 6° anno.

### 8 Di tutte queste esperienze quali sono quelle che preferisci ricordare, quali avresti voluto evitare, ma soprattutto sei contento delle scelte che hai fatto?

Ogni esperienza mi ha dato molto ed è stata importante, ogni volta che non ero pienamente soddisfatto mi chiedevo se c'era e cercavo un'alternativa. Ho avuto sempre la fortuna di incontrare persone che hanno creduto in me e mi hanno aiutato, come Guido Regruto che mi ha dato un'ottima formazione e molti consigli di vita, l'Esercito (il Generale Blua) che mi ha permesso di passare da atleta ad allenatore senza crearmi intoppi, distaccandomi e supportandomi. Di ogni periodo ricordo paure e soddisfazioni, perché quando inizia una nuova esperienza non sai mai

cosa ti aspetta, come il primo giorno che ho iniziato ad allenare atleti come Kristian Ghedina, Peter Runggaldier, erano campioni, i migliori che avevamo in Italia, vincevano in Coppa del Mondo: ho avuto un primo attimo di panico. I primi tempi abbiamo avuto un po' di difficoltà, venivano tutti e due da un periodo di infortuni, ma alla fine dell'ultima stagione vincevano tutto.

A quel punto è arrivata la proposta della Francia, anche lì, dopo le prime preoccupazioni non ho avuto paura ad affrontare quella nuova sfida. In Francia è stata proprio una bella esperienza, mi avevano cercato, voluto a tutti i costi e mi hanno sempre trattato benissimo, anche quando non avevo più a disposizione campioni come Alphand e Cretier, perché avevano smesso di correre. Infatti nei 2 anni successivi ad Alphand e Cretier il migliore risultato era stato un 15° posto, perché avevamo solo ragazzi giovani. I dirigenti mi hanno dato fiducia, 3 anni a disposizione per avere buoni risultati, proteggendomi dagli attacchi dei giornalisti e dei media. È grazie anche a questo che sono riuscito ad ottenere certi risultati.

### 9 Cosa ti sei perso della vita di tutti i giorni?

Ho perso tanto della crescita dei miei 2 figli, gli attimi, le prime parole, i piccoli progressi, in compenso però quando ero a casa erano tutti miei, stavamo insieme a tempo pieno.

### 10 Quindi lavorare a Pila è meglio: sei sempre a casa...

Non direi, il lavoro a Pila prende molto più tempo, è vero, sono a casa tutte le sere, ma non riesco mai a staccare completamente, sento parecchio la responsabilità di tante persone, mi preoccupano il tempo (se piove: terranno i corsi d'acqua? Se nevicata: riusciremo in tempo a preparare le piste? ecc...), la sicurezza di chi lavora e di chi scia. Anche per questo mi sarebbe piaciuto poter accettare la proposta che mi hanno fatto quest'anno e cioè di tornare in Nazionale non più come allenatore ma come Direttore Tecnico, sarebbe stato un po' come chiudere un cerchio nel mondo dello Sci, ma purtroppo non c'erano le condizioni perfette. Devo dire però che va bene anche così, continuare a Pila, perché con tutti i dipendenti si sono instaurati degli ottimi rapporti e tutto ciò mi sarebbe sicuramente mancato.

### 11 Come è cambiato il comportamento degli sciatori negli anni?

Purtroppo sono tutti molto spericolati, come tanti repressi che arrivano dalle città, Aosta compresa, che una volta liberi, si scatenano e non accettano regole. Ci sono molti incidenti perché corrono come se fossero su una strada sulla quale però non possiamo mettere una conta chilometri.

### 12 Un aspetto del tuo carattere che ti ha aiutato sia come atleta che come allenatore...

Sono una persona che cerca di andare d'accordo con tutti, che non porta rancore, sono sempre riuscito ad instaurare un buon dialogo cercando di dare e ottenere il meglio, riuscendo a proporre e imporre le mie idee in maniera adeguata.

### 13 Un difetto del tuo carattere che ti ha ostacolato?

L'emozione, sempre, soprattutto da atleta. Da allenatore cercavo di non farla trapelare allontanandomi dagli altri per non contagiarli.



### 14 Qual è stato secondo te il più grande discesista?

Franz Klammer, per il suo tempo, che ho cercato di copiare come atleta e Luc Alphand tra coloro che ho allenato, accomunati entrambi dalla semplicità e l'affabilità nonostante gli alti gradini che hanno raggiunto.

### 15 Leggi? E cosa?

Sì, leggo libri di avventura: Wilbur Smith è il mio autore preferito, Ken Follet, comunque libri di avventura in genere, soprattutto in vacanza.

### 16 Musica e film?

Guardo e ascolto un po' di tutto senza nessuna preferenza particolare. Non mi piacciono però i film horror e la musica che fa "rumore".

### 17 Un sogno realizzato e uno da realizzare?

Intanto devono essere sogni accessibili e ne ho realizzati diversi: riuscire nello sci, sposarmi, avere dei figli. Quello da realizzare: diventare nonno! Quando sarà il momento ovviamente.

### 18 Ultima domanda ma non la meno importante, ti piace la nostra biblioteca? Hai qualche consiglio da darci sulle attività da proporre agli utenti?

È molto bella e credo sia molto importante per la comunità. Come attività proporrei, siccome sono nel campo, una "Giornata di sicurezza sulla neve" per i bambini delle scuole elementari, esperienza che abbiamo affrontato per la prima volta quest'anno con alcune scuole della Valle e che ha riscosso parecchio successo. Penso sia molto importante iniziare a formare i nostri bimbi alla sicurezza sulle piste essendo una Regione in cui si praticano parecchio gli sport invernali. I bambini sono come degli hard disk vuoti: fin da piccoli bisogna riempirli di giuste informazioni sul comportamento e sulle regole che bisogna seguire. Qui in Valle d'Aosta abbiamo la fortuna di avere una regolamentazione sulla tracciatura delle piste che altre regioni ci hanno copiato ed è molto importante quindi divulgarla.

Ringraziamo Mauro per il tempo che ci ha dedicato e facendo buon uso soprattutto del suo ultimo consiglio gli facciamo i complimenti per i risultati ottenuti.



## Concours Cerlogne 2011



Come ogni anno la scuola dell'infanzia "Pietro Blanchet" di Gressan ha aderito al 49° Concours scolaire de patois Abbé Jean-Baptiste Cerlogne, organizzato dall'Assessorato all'istruzione e alla cultura della Regione. Durante la fase di preparazione al Concours Cerlogne ci è stato proposto di partecipare ad un nuovo percorso, del tutto sperimentale, finalizzato a favorire l'utilizzo del "patois" tra i giovani alunni. Perciò due animatrici del B.R.E.L., Liliana Bertolo e Selena Cignetti, hanno lavorato con i bimbi in classe sulla tematica dei riti di passaggio, con particolare riferimento alla nascita. Durante i dieci incontri le animatrici hanno drammatizzato in "patois", con l'ausilio di simpatiche marionette, un

racconto riguardante la vita di un gattino. Inoltre hanno coinvolto i bambini in allegre danze e hanno insegnato loro filastrocche e canzoni della tradizione popolare valdostana. Grazie a queste attività i bimbi hanno imparato tanti termini nuovi e non è un caso se a volte, quando qualcuno faceva il monello, qualcun altro lo rimproverava dicendo: "Prentevarda!". A conclusione del percorso svolto, le classi hanno partecipato alla festa del Concours Cerlogne il 18 Maggio a Hône. In questa occasione ai piccoli alunni spettava un compito importante, cioè animare a loro volta il racconto, ascoltato a scuola, di fronte ad altri bambini.

**POUDZO!**

## Gita a Pila sulla neve

I bambini della scuola dell'infanzia  
"P. BLANCHET" DI GRESSAN



Ogni anno non vediamo l'ora che arrivi febbraio per partire con le nostre palette e lanciarsi in scivolate spericolate sulla neve di PILA! Quest'anno poi c'è stata la novità del "SUN PARK" una vera e propria pista gelata da percorrere con grandi gommoni... E così, piccoli e grandi, si sono divertiti a cimentarsi in gare di velocità, ridendo e scherzando e qualche volta scontrandosi con i gommoni dei compagni... Tutto in una stupenda e calda giornata di sole che ci ha permesso di restare fuori fino a tarda mattinata!



Quando poi la fame ha iniziato a togliermi le forze, siamo partiti alla volta del ristorante "LO YETI" di Gianni dove ci è stato servito un succulento pranzetto... A tavola c'era un gran silenzio perché nessuno alzava lo sguardo dal piatto ed eravamo tutti intenti a rifocillarci... Abbiamo anche assaggiato un po' di

polenta concia e la carbonada che avevano portato per Camillo! Esausti abbiamo ripreso la cabinovia per tornare a casa e raccontare a mamma e papà le nostre avventure portandoci dietro una bella abbronzatura e tante belle sensazioni che resteranno impresse nella nostra mente per tutta la vita...

## Noalle de l'icoula

Classe III



No volèn profitè di Gargantua pe remersié :

**MADAMA DINA**  
*rémamagràn de Margot*

**MADAMA ALICE**  
*mamagràn de Didier é de Thierry*

**MADAMA LIDIA**  
*mamagràn de Céline*

**MADAMA MILENA**  
*mamagràn de Alice*

**MADAMA MAURIZIA**  
*mamagràn de Giada B.*

**MADAMA WANDA**  
*mamagràn de Giada S.*

Sit an pe lo Concours Cerlogne no de trèjiima n'en aprestò eunna retsertse seui la Premeuye Comuniòn de voueu é salla d'eun cou. N'en dimandò a de mamagràn de vin-ì a l'icoula pe no espliqué comme se fijà i leur ten. N'en portò noutro album a Hône pe la fita di patoué lo sèze de mi.

Mersi a totte euncò de la paa di metresse



## Lo viaggio, tu viaggi... Tutti insieme viaggiamo



**Martedì 15 marzo**, noi bambini della classe prima e della classe seconda della scuola primaria di Gressan capoluogo siamo andati alla biblioteca

del nostro paese. Eravamo molto curiosi perché ci aspettava una magnifica sorpresa. Siamo saliti all'ultimo piano e qui abbiamo incontrato due signori che ci hanno chiesto se avevamo portato la valigia e il biglietto del treno. Poi, tutti insieme, abbiamo giocato e abbiamo viaggiato con la fantasia, utilizzando mezzi di trasporto

diversi: treno, aereo, moto, auto, sci, mongolfiera... Abbiamo scoperto che si può viaggiare anche mentre si sogna, ma soprattutto, si fanno dei bei viaggi quando si leggono delle belle storie.

### **VIAGGIARE CON LA FANTASIA È IL VIAGGIO PIÙ BELLO CHE CI SIA !!!!!**

Ringraziamo l'Amministrazione comunale di Gressan che ci ha permesso di fare questa divertente esperienza, gli animatori della cooperativa "Il lombrico" che ci hanno intrattenuti simpaticamente e la bibliotecaria che ci ha messo a disposizione la biblioteca, un luogo dove si possono fare bellissimi viaggi.

Gli alunni delle classi I e II di Gressan

## Un appuntamento tanto atteso dai bambini: la ciaspolata

I bambini delle classi 5 delle scuole di Chevrot e di Gressan



**Lunedì 21 marzo 2011** siamo andati a fare la ciaspolata a Pila. È stato divertente ma abbastanza faticoso. Abbiamo camminato in un bel bosco, le guide ci hanno spiegato alcune cose sugli animali e sugli alberi che vivono lì intorno; sulla neve abbiamo visto le impronte della lepre bianca. Ci siamo incamminati per una salita fino ad arrivare ad una baita. Vicino alla baita ci siamo fermati a fare uno spuntino. Poi, abbiamo proseguito fino ad arrivare su un "panettone". Saliti su questa collinetta di neve fresca abbiamo fatto una specie di gara dove si sprofondava e si facevano grandi ruzzoloni. Tornati indietro abbiamo continuato su un sentierino dove c'erano degli ostacoli da sorpassare. Dopo abbiamo camminato sulle piste fino ad arrivare al ristorante



di Chiara dove abbiamo mangiato: era tutto buonissimo! Nel pomeriggio le guide ci hanno fatto vedere gli strumenti che si adoperano per salvare le persone sotto le valanghe: l'a.r.v.a., la sonda e la pala.

### **Alcuni pensieri**

È stata un'esperienza fantastica soprattutto perché l'ho fatta con i miei compagni.

È stato faticoso e mi sembrava di non farcela, però mi sono impegnata e sono riuscita a fare tutto il percorso.

È stata una bellissima giornata, ho preso il sole e ho imparato delle cose molto interessanti.

È stato un giorno imprevedibile perché fin dal primo momento mi ero immaginato una ciaspolata noiosa. Al contrario invece! UNA GIORNATA STUPENDA, soprattutto quando abbiamo fatto la "gara".

È stato divertente stare con gli alunni di Gressan. È stata una giornata fantastica dove mi sono divertito con i miei compagni; è stato molto più bello rispetto a passare una giornata tra i banchi.

Il momento più bello è stato quando abbiamo fatto la discesa in neve fresca.

È stato bellissimo, un'esperienza che vorrei rifare, magari con la mia famiglia.

Molto interessante osservare la neve con gli strumenti: gli strati, le differenze dei cristalli grandi sul fondo e sempre più piccoli in superficie.

## Alla scoperta del mondo delle Api



foto di gruppo nel giardino della Scuola dell'Infanzia con l'arnia che abbiamo dipinto per le api di Clemy, così si ricorderà di noi.



Foto all'aperto con le maschere da apicoltori... sembriamo tanti marziani!!!

Abbiamo chiesto ai bambini di 5 anni di raccontarci che cosa hanno fatto e cosa è successo durante il progetto che si è svolto nel periodo da gennaio ad aprile.

Queste le loro impressioni:

1. È venuto Clemy a parlarci delle api.
2. Ci ha raccontato che le api non vedono tutti i colori: vedono il giallo, il bianco, il blu, il viola, il verde, ma non vedono il rosso.
3. Nell'arnia c'è l'ape regina che fa le uova, ci sono le api operaie che accudiscono la regina, le api guardiane. Le api ventilatrici "fanno vento" all'ape regina.
4. Clemy ci ha fatto assaggiare il miele: proprio buono! Io so come si fa: si fa con il polline che le api bottinatrici succhiano dai fiori. Lo succhiano con la ligula e lo portano all'alveare dentro un "sacchetto".
5. Siamo usciti a vedere l'arnia con le api! Avevamo tutti le maschere, anche le maestre perché le api ci potevano pungere... Ci è piaciuto tutto quello che Clemy ci ha detto: è stato molto bello!



Un'ape sul mio cappello!  
bisogna stare FERMI!

## Gita al parco della fantasia di Gianni Rodari di Omegna

I bambini della scuola primaria di Chevrot



Laboratorio creativo: "Le lettere prendono forma"



La ludoteca: "Giochiamo con la dama gigante"



L'esposizione dei giochi all'interno della fabbrica



L'interno della fabbrica dei giocattoli

Grazie alla vincita del concorso "Trotta marmotta" tutti gli alunni della scuola di Chevrot hanno potuto partecipare ad una meravigliosa giornata al "Parco della fantasia" ad Omegna, città natale di Gianni Rodari. Durante la mattinata le classi si sono cimentate in diverse attività di scrittura creativa: invenzione di rebus ed indovinelli, creazione di abbecedari fantastici, rielaborazione di storie con la fantasia. Il tutto guidati dal motto del parco: **SBAGLIANDO SI INVENTA**. Nel pomeriggio i più piccoli si sono davvero messi in gioco all'interno della stupenda ludoteca del parco divertendosi tra costruzioni giganti, un enorme tris, una dama gigantesca, un angolo dei travestimenti, una bella cucina, dei puzzle fantasiosi e tanti altri giochi. I bambini delle classi quarta e quinta,

invece, hanno visitato la "Nuova Faro", la fabbrica dei giocattoli. Hanno potuto osservare tutti i passaggi nella creazione di un giocattolo: dalla progettazione grafica alla scelta dei colori, dalla fusione della plastica alla creazione dello stampo, dall'uscita del prodotto al suo confezionamento. Ecco i pareri degli alunni della classe prima al ritorno in classe:

Mi sono divertito a giocare in ludoteca  
Mi è piaciuto inventare le storie e fare l'abbecedario  
Mi è piaciuto costruire l'Italia e giocare con il treno  
È stato bello fare la passeggiata dopo pranzo e vedere il lago

**E PER FINIRE, DOPO TANTO GIOCARE...  
MOMENTI DI MERITATO RIPOSO!!**

## La grande cloche de 1777

Par Nathalie TROSSELLO



**Le 15 août 1777, pendant** les Offices Divins du matin, la Grande Cloche de l'Église paroissiale de Saint-Étienne de Gressan s'est fêlée sur la longueur d'un pied et, ne pouvant plus reproduire aucun son, s'est retrouvée hors d'usage même comme sonnerie de l'horloge mécanique, qui, déjà au XVIIIe siècle, se dressait au sommet du clocher. Depuis toujours il a été nécessaire de scander les différentes phases de la journée pour régler la vie, le travail et le temps du repos et la cloche, en effet, avec son langage suggestif et cadencé, informait le pays des événements civils et religieux. Au sein d'une communauté chrétienne, elle était considérée comme la «voix de Dieu» par le croyant et, donc, jouait le rôle d'instrument au service de la mission de l'Église; la cloche appelait les fidèles à l'exercice des Saintes Fonctions et aux prières: en

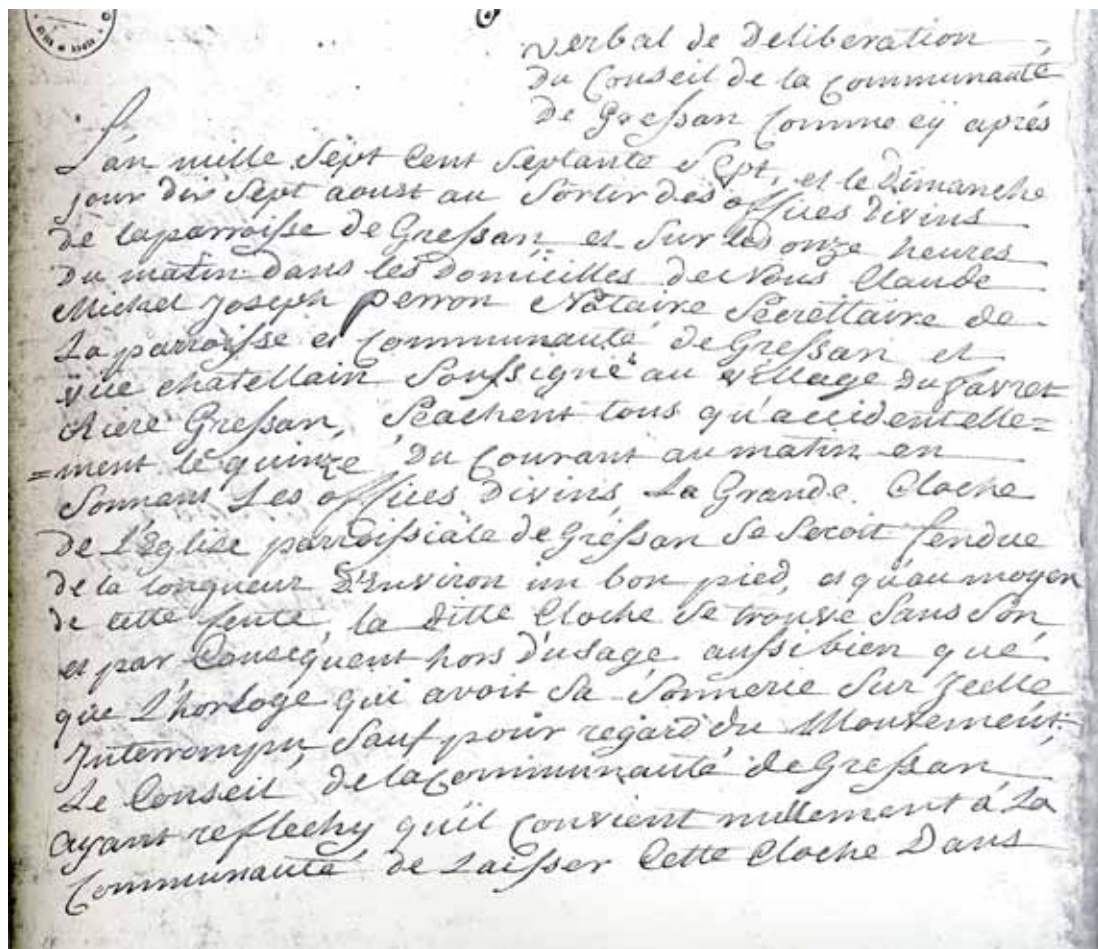
particulier, aux matines trois heures avant l'aurore, aux laudes à l'aube, à la première et à la troisième, respectivement de bon matin et au milieu de la matinée, à l'angélus à midi, à la none vers trois heures de l'après-midi, aux vêpres vers le coucher du soleil, aux complies au terme du crépuscule et, enfin, au nocturne vers la huitième heure de la nuit. Encore, le son des cloches soulignait des moments de gaieté et de souffrance pour la communauté entière comme les mariages et les enterrements, avec des tintements qui étaient, dans le premier cas, joyeux et continus et qui devenaient graves et avec une pause entre l'un et l'autre, dans le second. La prérogative de la cloche d'indiquer l'écoulement du temps avait un rôle de grande importance dans la vie d'une communauté rurale: sa sonnerie annonçait, le matin, le commencement de la journée et



le début du travail des champs; à midi, elle rappelait l'heure du repas et, enfin, au coucher du soleil, le temps du repos; elle était d'une grande utilité même pour les «pauses» des eaux d'irrigation des champs, divisées en heures et en demi-heures et pour alerter par le tocsin les habitants du pays en cas de danger commun comme par exemple un incendie ou une inondation. Pour ces raisons et vu que les trois autres cloches de l'Église étaient plus petites et ne pouvaient pas se faire entendre d'aussi loin, le Conseil de la Communauté de Gressan s'est réuni en séance extraordinaire deux jours après, le dimanche 17 août, vers onze heures du matin. Le syndic, Jean Nicolas Quendoz, et tous les membres du Conseil, Antoine Philibert Quendoz, Jean Étienne Impérial, André Boniface Guerraz et Jean Jacques Impérial, tous nés et demeurants à Gressan, ont

décidé en présence de Claude Michel Perron, notaire, secrétaire et vice-châtelain, de réparer la grande cloche et de la refondre, en portant son poids de cinq à sept quintaux à peu près. Pour affronter les dépenses nécessaires à cette remise en forme et à son augmentation, ils demandaient au Bureau de l'Intendance<sup>1</sup> de vouloir leur accorder la somme de trois cents lires et le permis de fondre deux grandes chaudières en cuivre, qui appartenaient à la Confrérie du Saint-Esprit et qui, maintenant, étaient à disposition des écoles de Gressan

<sup>1</sup> En 1773, Victor Amédée III, Roi de Sardaigne de 1773 jusqu'en 1796, approuva le Règlement particulier pour le Duché d'Aoste et fonda le Bureau de l'Intendance qui exerça tous les pouvoirs un temps de compétence exclusive du Conseil des Commis. R. Rio, L'intendance in «Les Institutions du Millénaire», Quart, Musumeci Éditeur, 2001.



et une «aula» qui venait de la Confrérie de Sainte Barbe. Donc, la réparation de la cloche dépendait et de l'autorisation à procéder de l'Intendant et de la concession, de sa part, de la contribution demandée. Les requêtes du Conseil de Gressan ont été approuvées et ladite cloche raccommodée en 1777. À l'époque de ces événements, remplissait cette charge le baron Aimé-Louis Vignet des Étoles<sup>2</sup> qui était, par conséquent, le principal fonctionnaire de

la Vallée d'Aoste. Avec l'institution de l'Intendance, toutes les communes avaient subi une limitation de leurs pouvoirs d'autonomie: l'intendant pouvait approuver ou repousser le bilan et même rejeter les dispositions des délibérations communales. De plus, les communes devaient suivre rigoureusement les sorties prévues par le bilan et ne pouvaient affronter aucune dépense imprévue, sans avoir obtenu de sa part une particulière autorisation écrite. C'est ainsi que même la faculté de procéder à la réparation de la cloche de l'Église de Saint-Étienne était soumise à l'approbation de l'intendant et ce fait, dans sa simplicité, nous démontre jusqu'à quel point arrivait la restriction des pouvoirs des communautés locales pendant le XVIII<sup>e</sup> siècle.

<sup>2</sup> Vignet des Étoles fut nommé premier intendant général du Duché d'Aoste et restera en charge jusqu'en 1784, pendant les années du passage de la forme de gouvernement particulier à celui centralisé. A.-L.-M. Vignet des Étoles, Mémoires sur la Vallée d'Aoste, a cura di F. Negro, in Bibliothèque de l'Archivum Augustanum, vol. XX, Aosta, Imprimerie Valdôtaine, 1987.

## Centri Estivi a Pila... la novità dell'estate 2011



Se vuoi scappare in montagna ed immergerti nella natura, diventare un piccolo esploratore, liberare il campione che c'è in te e dare sfogo al tuo spirito creativo quest'estate a Pila c'è una grande novità! Il Miniclub Gli Aquilotti sarà aperto durante tutta l'estate e proporrà i centri estivi per bambini da 6 a 12 anni, dal 27 giugno al 16 luglio. Ogni settimana sarà caratterizzata da un tema diverso, con un programma comunque



mirato al gioco, al divertimento e al contatto con la natura. In caso di maltempo si potrà comunque giocare all'interno del Miniclub. Ogni sabato pomeriggio, genitori, nonni e amici saranno invitati allo spettacolo conclusivo della settimana, seguito da una pizzata per salutarsi. Personale qualificato garantisce la tranquillità dei genitori ed il divertimento dei bimbi. **Sono aperte le iscrizioni per la settimana o i singoli giorni contattando il Miniclub Gli Aquilotti tel. 345 3333546 mail [info@miniclubglaquilotti.it](mailto:info@miniclubglaquilotti.it) sito [www.miniclubglaquilotti.it](http://www.miniclubglaquilotti.it).**



## Proposte per avvicinarsi alla Mountain Bike

### MTB 2 x 1

Due giorni di mountain bike al costo di uno. 1 giornaliero valido anche il giorno successivo. Offerta valida dal 25/06 al 03/07 e dal 03/09 al 11/09.

### Battesimo della bicicletta

Pacchetti all inclusive per minimo 2 persone, comprensivi di 1/2 giornaliero + 2 ore maestro di mtb + noleggio

mtb free ride 1/2 giornata noleggio casco e protezioni 63 € a persona, oppure abbonamento giornaliero per impianti di risalita + 2 ore di maestro di mtb + noleggio. mtb free ride per 1 giornata comprensivo di casco e protezioni 77 € a persona. Offerte valide dal 25/06 al 21/07 e dal 30/08 al 08/09, ogni giovedì con prenotazione obbligatoria entro il martedì.

## Festa della cultura



*I Gressaen premiati insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale*

**Sabato 7 maggio** si è svolta, presso la sala polivalente della Banca di Credito Cooperativo di Gressan la prima edizione della "Festa della Cultura".

L'evento è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale nell'intenzione di rendere omaggio e riconoscere l'impegno, il sacrificio e l'applicazione nello studio, nell'arte, nello sport degli abitanti di Gressan. Nel corso della serata, moderata e animata abilmente dal giornalista Enrico Martinet, sono stati premiati i Gressaen che hanno conseguito il diploma di laurea. Un particolare merito è stato inoltre riconosciuto a coloro che si sono contraddistinti nei campi letterario, artistico e sportivo, culturale in genere: sono "saliti

sul palco" Dario Berlier (artista scultore), Giuliana Cunéaz (artista moderna), Henry Battilani (sportivo - sci alpino), Charlotte Bonin (sportiva - triatlon), Elisa Brocard (sportiva - sci nordico), Federico Raimo (sportivo - snowboard), Fabio Tripodi (sportivo - curling), Carlo Curtaz (scrittore), Renato Dattola (scrittore), Marco Gal (scrittore), Albino Impérial (scrittore).

Il valore che ha costituito il leitmotiv dell'evento e che costituisce il trait d'union con altre iniziative, è rappresentato dal concetto che molte attività umane possono rappresentare "cultura" in quanto maestre di vita: la letteratura quanto la scienza, l'arte quanto lo sport, la scrittura quanto la corsa...

## Grande successo per il concerto di musica classica

**Sabato 30 aprile**, presso la Chiesa di Santo Stefano, l'Amministrazione comunale di Gressan ha proposto una serata di musica con il concerto "atelier d'archi" dell'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta. Numeroso il pubblico intervenuto che ha potuto apprezzare l'interpretazione della più nota delle composizioni di Antonio Vivaldi "Le quattro stagioni"



e "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" (op. VIII), dello stesso autore.

### Protagonisti sono stati:

**Violini** Fabrizio PAVONE, Marlène BLANC, Sylvie BLANC, Elena CORNIOLO, Corinne CURTAZ, Alessandra MARTORINA, Eugenio SACCHETTI, Monica SPATARI; **Viola** Claudia DESANDRE, Alberto SIMONETTI; **Violoncelli** Stefano BLANC, Chiara SAFINA; **Contrabbasso** Massimo BINDI; **Cembalo** Federico RAGONIERI.

"Una serata importante – hanno dichiarato il Sindaco Michel Martinet e l'assessore alla Cultura Stefano Porliod – che si inserisce in una proposta ampia di incentivazione culturale e artistica voluta dall'Amministrazione per dare opportunità di godere di manifestazioni di alto valore che, tra le altre cose, coinvolgono anche nostri artisti che con grande impegno e passione si dedicano a questa arte".

## Prima edizione del "Rally dei castelli"



La prima edizione del "Rally dei Castelli", organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Rallyone, ha riscosso un successo inaspettato: sabato 14 maggio circa 50 "Delta Integrale" si sono presentate a motori tuonanti alla corte del castello di Gressan. Dopo un breve rinfresco ed una visita alla residenza medioevale, le auto sono partite alla volta di Pila dove si sono esibite in gimkana nel piazzale Bouton d'Or. La manifestazione è proseguita domenica 15 con altre visite ai castelli ed ai musei della Valle d'Aosta, coronando il connubio tra sport e cultura. Tutti, organizzatori, partecipanti e spettatori, hanno apprezzato la manifestazione e si sono dimostrati desiderosi di ripetere l'iniziativa il prossimo anno.



# Intolleranze alimentari

Dott. Luciano LOZIO



**Venerdì 11 marzo** la Biblioteca ha proposto alla popolazione una conferenza sul tema "Intolleranze alimentari e flora batterica intestinale". Numeroso e interessato il pubblico presente è rimasto per quasi 3 ore ad ascoltare il relatore, il Dott. Luciano Lozio, farmacologo presso la "University of Galles" di Cardiff, cercando di cogliere tutte le informazioni e i consigli dispensati. Di seguito un breve riassunto della serata a cura dello stesso Dott. Lozio.

Le intolleranze alimentari scaturiscono dall'insieme di due fattori: l'ambiente intestinale e le sostanze nutrienti. L'ambiente intestinale è caratterizzato dalla presenza in punti ben precisi di sostanze (enzimi) in grado di digerire il cibo,

aiutate in questo lavoro da batteri che appartengono alla flora residente che è presente nel nostro intestino fin dalla nascita. Alterare questo equilibrio crea uno stato di mal funzionamento che prende il nome di disbiosi. Le sostanze alimentari subiscono una "digestione" attraverso l'attacco di enzimi che le riducono ai minimi termini per permetterne l'assorbimento ed un utilizzo migliore. In pratica si smonta una grande costruzione fatta con i vari pezzi di un LEGO o di un MECCANO che non può essere trasportata così com'è e che viene poi trasportata in un'altra stanza o casa e riassemblata in forme identiche, cosa molto rara, o diverse. L'identificazione di una intolleranza alimentare



non è facile perché l'effetto dell'intolleranza non è immediato e si accumula nel tempo, cosicché la correlazione tra l'alimento ed il sintomo non è chiara. I sintomi sono poi comuni a molte malattie e non sono specifici dell'intolleranza. Un elenco incompleto, ma necessario per capire l'intolleranza a cosa porta comprende: cefalee, emicranie, stanchezza cronica, stitichezza, coliti, colon irritabile, predisposizione a micosi e candidosi sia orali che vaginali, ma anche insonnia, agitazione notturna soprappeso, cellulite, bronchiti asmatiche, allergie ai pollini oltre a quelle alimentari, eczemi, riniti (raffreddori), tonsilliti ricorrenti, otiti ed molte altre malattie che sembrerebbero non avere nessun nesso con l'intestino. Vediamo ora di capire che significato attribuire al termine: INTOLLERANZA ALIMENTARE. L'incapacità o l'impossibilità dell'organismo di metabolizzare completamente o di utilizzare in maniera corretta determinanti alimenti o gruppi di alimenti. Con l'alimentazione noi ricaviamo la nostra energia vitale, di conseguenza, un alimento non ben

tollerato, non solo non ci dà energia ma addirittura ci porta a consumarne in più per poterlo digerire ed eliminare; ecco perché in campo di intolleranza alimentare si accusano spesso e volentieri sintomi come la stanchezza e la sonnolenza dopo i pasti e poi durante tutta la giornata. Alimentazione e nutrizione non sono sinonimi, ma sono due concetti molto diversi; alimentarsi significa riempire il tubo digerente di cibo, mentre nutrirsi permette l'utilizzo ai fini vitali degli alimenti introdotti. È la stessa differenza che passa tra un supermercato riempito di merce e una fila di carrelli alla cassa che contengono ciò che useremo per le nostre necessità; pagando il conto "nutro" il supermercato che ha così la possibilità di acquistare altri beni. Se il magazzino è allestito ordinatamente la spesa sarà più veloce e completa, in caso contrario, la confusione si ripercuoterà sia sui tempi che sull'acquisto.

## Si nasce con l'intolleranza alimentare?

Absolutamente no! La si acquisisce con il tempo, quando, per esempio, sussistono delle disfunzioni digestive/enzimatiche di lieve entità, o alterazioni della flora batterica intestinale. Di conseguenza, anche in assenza di sintomi può lentamente scattare un cattivo utilizzo di determinati alimenti e quindi un'intolleranza agli alimenti stessi.

## Quali possono essere le cause dell'intolleranza alimentare?

Una delle cause più frequenti dell'insorgere di tale problema è l'alterazione della flora batterica intestinale provocata da: terapie antibiotiche, stress, inquinamento ambientale, scarsa qualità degli alimenti, una cattiva masticazione, ecc.. Questo è il motivo per cui il fenomeno delle "INTOLLERANZE ALIMENTARI" è più frequente di quanto si possa immaginare.

## Quanti ne soffrono?

Secondo i dati della Organizzazione Mondiale della Sanità si parla di un 60/70% della popolazione totale, quindi i numeri sono elevatissimi a testimonianza della rilevanza del problema.



## Pro Loco di Gressan: al lavoro il nuovo direttivo

**Mercoledì 2 marzo 2011** si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio direttivo della Pro Loco di Gressan. A guidare l'associazione per i prossimi cinque anni sono stati votati Massimiliano Martinet, come Presidente, e Monica Cunéaz, nel ruolo di Vice Presidente. Nel corso della riunione è stato inoltre affidato l'incarico di segretario-tesoriere a Erika Guichardaz. Del Consiglio Direttivo fanno inoltre parte Chamoin Denise, Chevrier Stefania, Cottino René, De Masi Rino, Gambalunga Matteo, Lumignon Lucia, Lupi Andrea, Marconi Olivio, Mussi Tiziana, Rey Francesca e Usel Bernard.

A seguire si è inoltre insediato il Consiglio dei revisori dei conti che all'unanimità ha votato Mauro Torello come Presidente, Anito Vierin e Leonard Helson come consiglieri effettivi e Fiore Benvenuto e Ivo

Bidese come supplenti.

Massimiliano Martinet dice: *"Devo innanzitutto ringraziare chi mi ha preceduto per quanto ha fatto in questi anni e per la disponibilità datami a collaborare. Accanto alle tradizionali feste che caratterizzano il nostro paese, prime fra tutte la Festa delle Mele, vogliamo dare spazio, in sinergia con le tante associazioni presenti sul territorio e con l'Amministrazione comunale, al rilancio del nostro paese, all'immenso patrimonio naturale e culturale del nostro territorio e ai tanti prodotti d'eccellenza che nascono proprio a Gressan. Siamo un gruppo giovane e con tanta voglia di fare, ma siamo solo la facciata delle tantissime persone che oltre a noi lavorano volontariamente dietro le quinte e senza le quali nessuna iniziativa sarebbe possibile."*

## Una mostra per i 35 anni del Tor de Gargantua

Paolo, Stefania e Jessica



**Il sorriso è tirato**, tipico di chi vuol soffocare le lacrime. Sono lacrime di nostalgia e di emozione, al ricordo di tempi lontani. In tanti, venerdì 13 maggio, all'inaugurazione della mostra per i 35 anni del Tor de Gargantua, avevano quel sorriso sulle labbra, inumidite dalle lacrime. Tre decenni e mezzo festeggiati con l'esposizione di foto, video e stampati, che trovano la loro sede ideale nella Tor de Saint-Anselme, a ripercorrere le edizioni che, dal 1976 a oggi, si sono succedute, anno dopo anno, vincitore dopo vincitore. E rivedersi in quelle immagini, dopo tanto tempo, e mostrare orgogliosi ai propri figli le gesta di genitori/atleti, protagonisti sulle strade della



cittadina e sui sentieri della morena, è motivo di grande orgoglio per ciascuno dei Gressaens che ha onorato 35 anni di vita del Tor de Gargantua. Inaugurazione aperta dal saluto del presidente della biblioteca comunale, Filippo Berlier, dal presidente della Pro loco, Massimiliano Martinet e dal sindaco di Gressan, Michel Martinet. Tutti hanno sottolineato l'importanza della mostra e della funzione che svolge per la comunità la Tor de Saint-Anselme, così come il succedersi delle stagioni è imprescindibile dal Tor de Gargantua, manifestazione entrata a far parte delle tradizioni cittadine. L'Assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Laurent Viérin, ha sottolineato quanto sia fondamentale la liaison sport e cultura e tradizioni, e il ruolo che assume per il tessuto sociale la Tor de Saint Anselme, reperto storico per Gressan. Aldo Cottino ha ricordato le difficoltà per organizzare la prima edizione della corsa podistica e la vincitrice della prima edizione, Roberta Brunet, ha riportato alla memoria quel successo, trampolino di lancio per altre, ben più importanti, vittorie in campo internazionale.

La mostra ha chiuso i battenti il 21 maggio, giorno della disputa della 35° edizione del Tor de Gargantua.



## Tor de Gargantua 2011

### Vittoria per Alberto Boldrini e Jessica Gerard

A cura della PRO LOCO di Gressan

**Sport, natura, montagna, amicizia** e bel tempo sono gli ingredienti che, sabato 21 maggio 2011, hanno caratterizzato la 35° edizione del "TOR de GARGANTUA". Anche quest'anno la competizione ha preso il via nel pomeriggio alle ore 16.30 con i più piccini che alla partenza erano 59 tra i quali ha predominato in campo maschile Stéphane Bethaz e in campo femminile Alessia Martini. Dopo di che, si sono susseguite le partenze delle categorie esordienti, ragazzi, cadetti che hanno percorso rispettivamente 1 e 2 km dell'area verde in località Les Iles di Gressan. Si è ripetuta per il secondo anno la gara di Handy Bike, con una partecipazione di 4 ragazzi diversamente abili, che hanno percorso 2 giri completi

della pista asfaltata dell'arena. Al 1° posto si è classificato Giorgio Bal.

Alle ore 18.30 pronti a scattare verso la cima della morena, punto più alto del percorso e a correre per ben 10 km, 180 adulti. Oltre a questi anche 7 juniores e allievi che hanno svolto la loro gara su un tracciato di 5 km. Dopo 34'58" ha tagliato il traguardo Alberto Boldrini, aggiudicandosi il trofeo annuale del 1° assoluto maschile "Garino Alfonso e Garino Roberto", seguito da Jean Pellissier (36'00"). Si è aggiudicato il terzo posto Klaus Mariotti con un tempo di 36'07". In campo femminile ha dominato Jessica Gerard, terminando il percorso con un tempo di 43'19" e aggiudicandosi il trofeo annuale 1° assoluto



femminile "Brunello Emilio". Al secondo posto Samia Soltane con un tempo di 43'24", e al terzo posto Elisa Terrazzino (44'42").

Per le categorie che hanno percorso i 5 km si sono aggiudicati il podio:

Juniores maschile: Stefano Daguin (23'12")

Allievi: Fabrizio Neyroz (20'36")

Allieve: Michela Comola (27'04")

Il Trofeo annuale "Bertone Emilio", designato al giovane atleta più promettente, è andato a Neyroz Fabrizio.

Per le categorie che hanno percorso i 2 km si sono aggiudicati il podio:

• Cadetti: Louis Aymonod (06'48")

• Cadette: Michela Carrara (07'03")

• Ragazzi: Jean Claude Ferrod (07'19")

• Ragazze: Estelle Charruaz (07'53")

Per la categoria esordiente, che ha percorso 1 km, si sono aggiudicati il podio in campo maschile Ivan Bavarex (03'43") e in campo femminile Martina Zappa (03'48").

La società polisportiva Dil. Sant'Orso si è aggiudicata il trofeo "Idea Bagno".

Il Trofeo volante "Chevrot" è andato, in campo maschile, a Alberto Boldrini e, in campo femminile, a Samia Soltane.

Nel corso della cena, dove la Pro Loco ha servito ben 330 pasti, sono stati sorteggiati dei premi tra tutti i presenti. La serata si è conclusa con della buona musica selezionata dal DJ Wolf. La Pro Loco ringrazia tutte le persone che hanno contribuito al successo della manifestazione.





# Guida per il mantenimento e il benessere dei cani

LA POLIZIA LOCALE



**In considerazione del sempre** maggiore numero di residenti che decidono di adottare un animale da compagnia e visto il numero di cani da lavoro al seguito degli allevamenti esistenti sul territorio, abbiamo pensato fosse importante portare a conoscenza la popolazione di alcune piccole ma basilari regole per la detenzione di animali da compagnia e da lavoro.

Il proprietario o chiunque conviva con un animale da compagnia o da lavoro e abbia accettato di occuparsene è responsabile della sua salute e del suo benessere e deve provvedere alla sua sistemazione fornendogli adeguate cure ed attenzioni, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici secondo l'età, il sesso, la specie o la razza ed in particolare:

- Rifornirlo di cibo e di acqua in quantità sufficiente e con tempistica adeguata;
- Assicurarli le necessarie cure sanitarie;

- Consentirgli un'adeguata possibilità di esercizio fisico;
- Prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga;
- Garantire la tutela di terzi da aggressioni;
- Assicurare la regolare pulizia degli spazi e della dimora degli animali;
- Ripulire le aree pubbliche dalle deiezioni dei propri animali.

## **Modalità di condotta dei cani su suolo pubblico.**

La condotta dei cani sul suolo pubblico nel Comune di Gressan è disciplinata con apposita ordinanza del Sindaco (n. 433/04) e dalle vigenti normative nazionali.

In tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico, compresi parchi e giardini dove non vige un esplicito divieto di ingresso ai cani, gli stessi devono essere condotti al guinzaglio, la cui lunghezza



massima non dovrebbe superare 1 metro, per i cani di grossa taglia. Negli spazi pubblici, in cui ne è consentito l'accesso, i cani possono essere lasciati liberi muniti di museruola. I possessori e gli accompagnatori dei cani devono essere muniti di guinzaglio e trattenere gli animali ogni qualvolta se ne presenti la necessità o l'opportunità a tutela dell'incolumità delle persone e degli altri animali. La sanzione prevista dall'ordinanza comunale 433/04 per la mancata osservanza di tale condotta va da un minimo di 51,00€ ad un massimo di 309,00€.

## **Criteri per la custodia dei cani.**

**Cani tenuti in ambienti chiusi:** devono avere la possibilità di uscire all'aperto o di poter giornalmente muoversi ed espletare i loro bisogni corporali.

**Cani tenuti legati:** devono disporre di una superficie su cui muoversi di almeno 20 mq. Inoltre non



possono essere tenuti legati con collari a strozzo o muniti di aculei affilati.

**Cani tenuti all'aperto:** devono disporre di un ricovero asciutto e isolato dal terreno, adatto alle loro dimensioni e al riparo dalle intemperie. In presenza di temperature esterne elevate deve essere disponibile un posto all'ombra ed una quantità di acqua sempre sufficiente.

In data 31/07/2004 è entrata in vigore la nuova legge contro il maltrattamento di animali. La Legge introduce sanzioni economiche pesanti e anche il carcere per i maltrattamenti più gravi e l'abbandono. Maltrattamento di animali art. 544 del Codice Penale – Abbandono di animali art. 727 del Codice Penale.

## **Responsabilità civile del proprietario.**

Il proprietario del cane è responsabile dei danni derivanti dall'animale di sua proprietà sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse fuggito o smarrito. La circostanza che il cane si sganci dalla catena o si sfilì il guinzaglio non rientra nell'ipotesi di caso fortuito. In considerazione del fatto che il comportamento degli animali non è sempre prevedibile si suggerisce ai proprietari di tutelarsi con adeguata polizza assicurativa per la responsabilità civile verificando l'adeguatezza della copertura assicurativa.

Infine ricordiamo che i cani da lavoro al seguito degli allevamenti così come i cani da caccia possono essere lasciati liberi esclusivamente quando vengono utilizzati per la guardia delle greggi e le battute di caccia. In qualsiasi altra occasione i proprietari sono tenuti al pieno rispetto di quanto previsto dall'ordinanza comunale e dalle vigenti normative nazionali.

Questi piccoli accorgimenti, se adottati da tutti i proprietari di animali, oltre a metterci al riparo da eventuali sanzioni amministrative, sono in grado di rendere più serena e sicura la convivenza con i nostri amici a quattro zampe.



tenute due lezioni di educazione stradale per gli alunni delle scuole elementari di Gressan. La proposta è stata resa possibile grazie all'iniziativa della Polizia Municipale del Comune di Aosta e di Gressan. Nel corso della prima lezione, svolta in aula, gli insegnanti hanno illustrato le nozioni principali del codice della strada. Nella seconda lezione, di tipo pratico e svolta nel parcheggio del Comune, gli istruttori hanno dimostrato agli alunni, muniti di bicicletta, quanto appreso nel corso della prima lezione. L'Amministrazione Comunale sottolinea l'importanza dell'iniziativa che rappresenta un importante momento di apprendimento e di sicurezza in quanto le strade sono sempre più frequentate e ricevere nozioni dirette da parte di chi per lavoro svolge l'attività di controllo e rispetto delle regole del codice della strada risulta essere fondamentale per la loro incolumità. Per questo motivo e visto anche l'entusiasmo espresso da parte gli studenti, è intenzione dell'Amministrazione proporre il progetto con regolarità anche per il futuro.

modo da creare il minor disagio possibile alla cittadinanza. L'Assessore rivolge per questo motivo un particolare ringraziamento agli operai del comune, che hanno dato la loro disponibilità a svolgere il lavoro al di fuori dall'ordinaria programmazione lavorativa. Altri interventi della stessa natura saranno realizzati a breve.

#### **Educazione stradale per gli alunni delle elementari di Gressan**

Nei giorni 10 e 12 maggio scorso si sono



## Notizie dal Consiglio Comunale



#### **Alpeggio di Champvert**

Nel mese di marzo l'Amministrazione Comunale ha stipulato con la controparte uno schema di accordo per la ricostruzione dell'alpeggio di Champvert. Con tale atto si è messa fine ad una situazione delicata che si protraeva ormai da tempo e che rischiava di compromettere l'immagine del Comune di Gressan. Dopo un intenso lavoro condotto in equipe tra la giunta comunale, il segretario comunale e il legale del Comune, si è giunti ad un preciso accordo per la definizione di tutta quanta la situazione. Secondo detto accordo, entro il 15 agosto l'alpeggio deve essere ultimato senza spese aggiuntive per l'Amministrazione comunale e soprattutto senza dover ricorrere ad alcuna azione giuridica come ricorda il legale del Comune testualmente "Soluzione ragionevole che consente una rapida definizione della questione e la conclusione dei lavori, costituendo alternativa valida e giuridicamente corretta ad un giudizio dagli esiti molto dubbi sotto il profilo risarcitorio, dai costi elevati per l'Amministrazione e dalla durata indefinibile a priori, sia per le inevitabili chiamate di terzi (assicurazioni, fornitori ecc.) sia per assoggettabilità delle sentenze di primo e secondo grado ad impugnativa delle parti soccombenti".

#### **Struttura sportivo - ricreativa di Pila**

Nel mese di febbraio è stato depositato presso l'Amministrazione comunale il progetto esecutivo per la realizzazione di un centro sportivo e ricreativo di Pila. L'Amministrazione Comunale, dopo aver avuto parere favorevole da tutti gli enti preposti, ha quindi provveduto ad approvarlo in commissione edilizia, ed la procedura è attualmente in fase di pubblicazione del bando di gara d'appalto. Il progetto è stato presentato anche al direttivo del Consorzio "Espace de Pila", che ha espresso un giudizio molto positivo sulla scelta e ne condivide pienamente i contenuti, sia da un punto di vista di intervento, che di futuri costi di gestione.

#### **Lavori acquedotto comunale**

Durante la primavera sono stati effettuati importanti lavori di manutenzione all'acquedotto comunale sul territorio di Gressan. In particolare sono state sostituite delle valvole di interruzione e di deviazione del flusso dell'acqua, in modo da poter agire con maggiore puntualità e precisione sulla rete idrica comunale in caso di necessità. L'Assessore ai lavori pubblici Eligio Cunéaz, sottolineando l'inderogabilità di questi lavori di manutenzione straordinaria, precisa che l'attività è stata predisposta in orario notturno in

